

COMUNE DI Bisceglie
Provincia BA

Istituto

3° Circolo Didattico "Don Bosco"

Datore di Lavoro

Prof.ssa Antonietta Scurani

Elaborato

**FASCICOLO DI
INFORMAZIONE E
FORMAZIONE**

D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81

AGGIORNAMENTO DEL 01/09/2012

RSPP : **prof. ing. Bufi Stefano**

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Istituto: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'istituto finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.Lgs. 81/08.*

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in istituto e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8

giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- ☛ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ☛ affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ☛ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ☛ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ☛ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni dell'istituto in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- ☛ richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- ☛ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ☛ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*;
- ☛ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ☛ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- ☛ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'istituto o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- ☛ aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- ☛ fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- ☛ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

- ☛ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ☛ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- ☛ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- ☛ elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ☛ comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- ☛ nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- ☛ nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*;

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni dell'istituto in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a:

prof. ing. Bufi Stefano

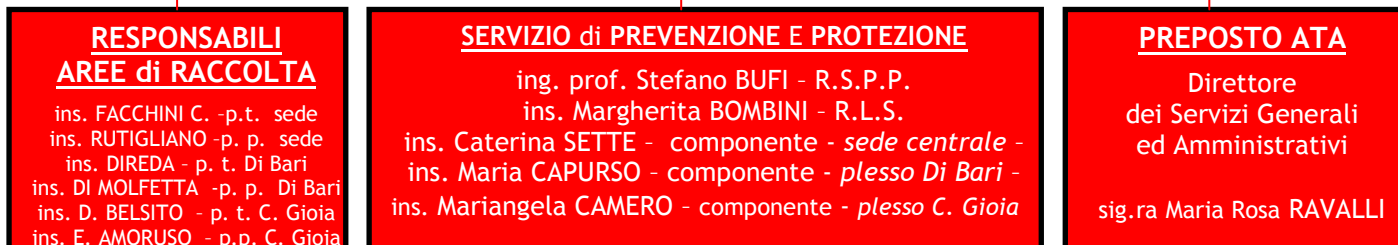
Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Nella pagina seguente viene riportato l'organigramma della sicurezza con l'indicazione dei nominativi di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

ORGANIGRAMMA
PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
III Circolo Didattico Statale "S. Giovanni Bosco" – Bisceglie (BT)
Anno Scolastico 2012-2013



ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

COORDINATORE DELL' EMERGENZA
 Dirigente Scolastico



ADDETTI ANTINCENDIO

sig.ra Annalisa SGHERZA - p. terra dx sede centrale;
 ins. Francesca PREZIOSA - 1° piano sn sede centrale;
 ins. Aurelia SINIGAGLIA - 1° piano dx sede centrale;
 ins. Caterina SQUICCIMARRO p. terra sn sede centrale;
 ins. Francesco DI REDA - piano terra plesso Di Bari;
 ins. Rosa DI MOLFETTA - 1° piano plesso Di Bari;
 ins. Vittoria FACCHINI -piano terra plesso Carrara Gioia;
 ins. - Pantalea BRESCIA - 1° piano plesso Carrara Gioia;

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

ins. Valeria BELSITO - sede centrale;
 sig.ra Annalisa SGHERZA - sede centrale;
 ins. Francesco DI REDA - plesso Di Bari;
 ins. Raffaella DI LENA - plesso Di Bari;
 Ins. Pasqua N. FARINOLA - plesso Carrara Gioia;
 sig. Teresa Maria DI PINTO - plesso Carrara Gioia;

RESPONSABILI DI PIANO

ins. Marta TAMMACCO -p. terra dx sede centr. ;
 ins. Marilena CARITO - p. terra sn sede centrale;
 ins. Antonia OCCHIONIGRO - 1° piano dx sede centrale;
 ins. Anna M RUTIGLIANO - 1° piano sn sede centrale;
 ins. Angela SANSARO - p. terra plesso Di Bari;
 ins. Angela MAGARELLI - 1° piano plesso Di Bari;
 ins. Andreina GALANTINO - p. terra plesso C. Gioia;
 ins. Antonia MASTRAPASQUA - 1° p. plesso C. Gioia;

ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

a.a. Lucia DI LIDDO - sede centrale;
 a.a. Maria C. RIENZO - supplente sede centrale;
 sig. Antonio GIRASOLI - plesso Di Bari;
 ins. Giovanna PAPAGNI - supplente plesso Di Bari;
 sig.ra Maria IUSO - plesso Carrara Gioia;
 sig. Mauro RUGGIERI - supplente plesso C. Gioia;

ADDETTI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

sig. Vito TOMASELLI- sede centrale
 sig. Antonio GIRASOLI - plesso Di Bari
 sig. Mauro RUGGIERI - plesso Carrara Gioia

ADDETTI ALLA ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI

sig.ra Filippo SCAVO - sede centrale
 sig. Antonio GIRASOLI - plesso Di Bari
 sig.ra Maria IUSO - plesso Carrara Gioia

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati del Documento di Valutazione dei Rischi:

- ☞ AFFATICAMENTO VISIVO
- ☞ AFFATICAMENTO VOCALE
- ☞ ALLERGENI
- ☞ CADUTA DALL'ALTO
- ☞ CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO
- ☞ CALORE, FIAMME, ESPLOSIONE
- ☞ CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO
- ☞ ELETTROCUZIONE
- ☞ GAS E VAPORI
- ☞ GETTI E SCHIZZI
- ☞ INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE
- ☞ INCIDENTI TRA AUTOMEZZI
- ☞ INFEZIONI
- ☞ MICROCLIMA
- ☞ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- ☞ POSTURA
- ☞ PROIEZIONE DI SCHEGGE
- ☞ PUNTURE, MORSI DI INSETTI O RETTILI
- ☞ PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI
- ☞ RADIAZIONI NON IONIZZANTI
- ☞ RIBALTAMENTO
- ☞ RISCHIO BIOLOGICO
- ☞ RISCHIO STRUTTURALE
- ☞ RUMORE
- ☞ SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
- ☞ STRESS PSICOFISICO
- ☞ URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI
- ☞ USTIONI

Non risultano presenti, o sono comunque inferiori ai corrispondenti valori di azione, i seguenti ulteriori Rischi comunque analizzati:

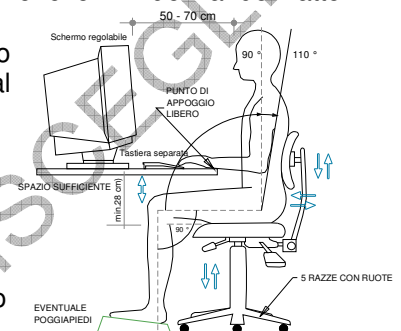
- ☞ AMIANTO
- ☞ ANNEGAMENTO
- ☞ INVESTIMENTO
- ☞ MOVIMENTI RIPETITIVI
- ☞ OLII MINERALI E DERIVATI
- ☞ PROIEZIONE DI MATERIALE USTIONANTE
- ☞ RADIAZIONI IONIZZANTI
- ☞ RISCHIO CANCEROGENO
- ☞ RISCHIO CHIMICO
- ☞ RISCHIO RAPINA
- ☞ SCHIACCIAMENTO
- ☞ SEPPELLIMENTO, SPROFONDAMENTO
- ☞ SOFFOCAMENTO, ASFISSIA
- ☞ VIBRAZIONI

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'istituto nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'istituto e dei rischi specifici dell'istituto o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In istituto saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In istituto verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ☞ Vigili del Fuoco
- ☞ Pronto soccorso
- ☞ Ospedale
- ☞ Vigili Urbani
- ☞ Carabinieri
- ☞ Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- ☞ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'istituto, informazioni sull'incendio.**
- ☞ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ☞ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'istituto.

In caso d'infortunio o malore

- ☞ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- ☞ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

NOTA BENE: Un'analisi più particolareggiata delle procedure di emergenza e dei compiti delle figure previste nell'organigramma della sicurezza è contenuta nel fascicolo specifico "Procedure di Emergenza e di Evacuazione".

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- ☞ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ☞ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ☞ i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- ☞ i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- ☞ siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- ☞ siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☞ siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- ☛ a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- ☛ a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ☛ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ☛ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' *art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all' art. 74 del D.Lgs. 81/08, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta

dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Come prescritto dall'art. 76 del D.Lgs. 81/08, i DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475, e sue successive modificazioni e saranno:

- ☑️ adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ☑️ adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

- ☑️ terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- ☑️ potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ☑️ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ☑️ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ☑️ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- ☑️ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- entità del rischio;
- frequenza dell'esposizione al rischio;
- caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- ☑️ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ☑️ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ☑️ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- ☑️ Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori

- ☞ Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- ☞ Rendere disponibile nell'istituto ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- ☞ Stabilire le procedure dell'istituto da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- ☞ Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- ☞ gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
- ☞ gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- ☞ i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- ☞ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- ☞ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- ☞ i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- ☞ i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che esponano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- ☞ Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- ☞ I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
- ☞ Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- ☞ Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- ☞ Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- ☞ L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- ☞ Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- ☞ Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- ☞ La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione



CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 80 < Esposizione < 85 dB(A)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore DPI : messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) VISITE MEDICHE : solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
	ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2, D.Lgs. 81/08)
<p>Classe di Rischio 2 85 ≤ Esposizione ≤ 87 dB(A)</p>	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore</p> <p>DPI : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b)</p> <p>VISITE MEDICHE : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08)</p> <p>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta</p>
<p>Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A)</p>	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore</p> <p>DPI : Scelta di dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08)</p> <p>Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08)</p> <p>Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione</p> <p>VISITE MEDICHE : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08)</p> <p>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta</p>

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE - MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine o altre sorgenti, fonti di rumore, negli ambienti presi in esame non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto in nessuna delle attività lavorative si determinano livelli di esposizione al rumore tali da superare la Classe di rischio 0.

Tuttavia, anche mediante la consultazione dei lavoratori, le attività che presentano un potenziale rischio di esposizione al rumore, come le lezioni di educazione fisica, vista anche la presenza della nuova palestra coperta realizzata, ove le stesse si svolgono, saranno monitorate ed eventualmente soggette a specifica valutazione fonometrica.

RISCHIO VIDEOTERMINALI(VDT)

Sulla base dei dati raccolti ed emersi dalla Valutazione dei rischi, in ordine alla riduzione del rischio legato all'utilizzo di videoterminali (VDT) si dispongono le seguenti procedure di lavoro cui dovranno attenersi scrupolosamente gli addetti individuati:

1. Definizione dei lavoratori interessati dal rischio VDT:

Sono interessati al rischio VDT tutti quei lavoratori che utilizzano anche sporadicamente postazioni informatiche.

Peraltro l'organizzazione del lavoro è tale da escludere per tutti i lavoratori utilizzatori di videoterminali un uso sistematico o abituale degli stessi per un tempo superiore alle 20 ore settimanali (ovvero con una media giornaliera di 3 ore e 20 minuti e con una pausa di 15 minuti o cambio di attività ogni periodo di lavoro al VDT di 2 ore consecutive.)

Per quanto sopra non scatta l'obbligo della sorveglianza sanitaria.

Tuttavia, attraverso una consultazione continua dei lavoratori addetti, si individueranno tempestivamente eventuali condizioni di criticità e si procederà alla eliminazioni delle condizioni di rischio individuate.

2. Provvedimenti di prevenzione e protezione:

Per assicurare misure di prevenzione e protezione nei confronti di questo tipo di rischio, si fa riferimento diretto alla normativa vigente e in particolare al Decreto 2 Ottobre 2000 – Linee guida d'uso dei videoterminali (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18 Ottobre 2000).

Questo testo andrà fornito in copia ai lavoratori addetti ai VDT ed esposto nei Laboratori di Informatica.

Si stabilisce in ogni caso quanto segue:

- a) I lavoratori addetti a videoterminali dovranno effettuare una pausa o cambiare l'attività per 15 minuti, qualora si utilizzi il videoterminale per un tempo continuativo superiore alle 2 ore
- b) Si adotterà la seguente procedura:

PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA:

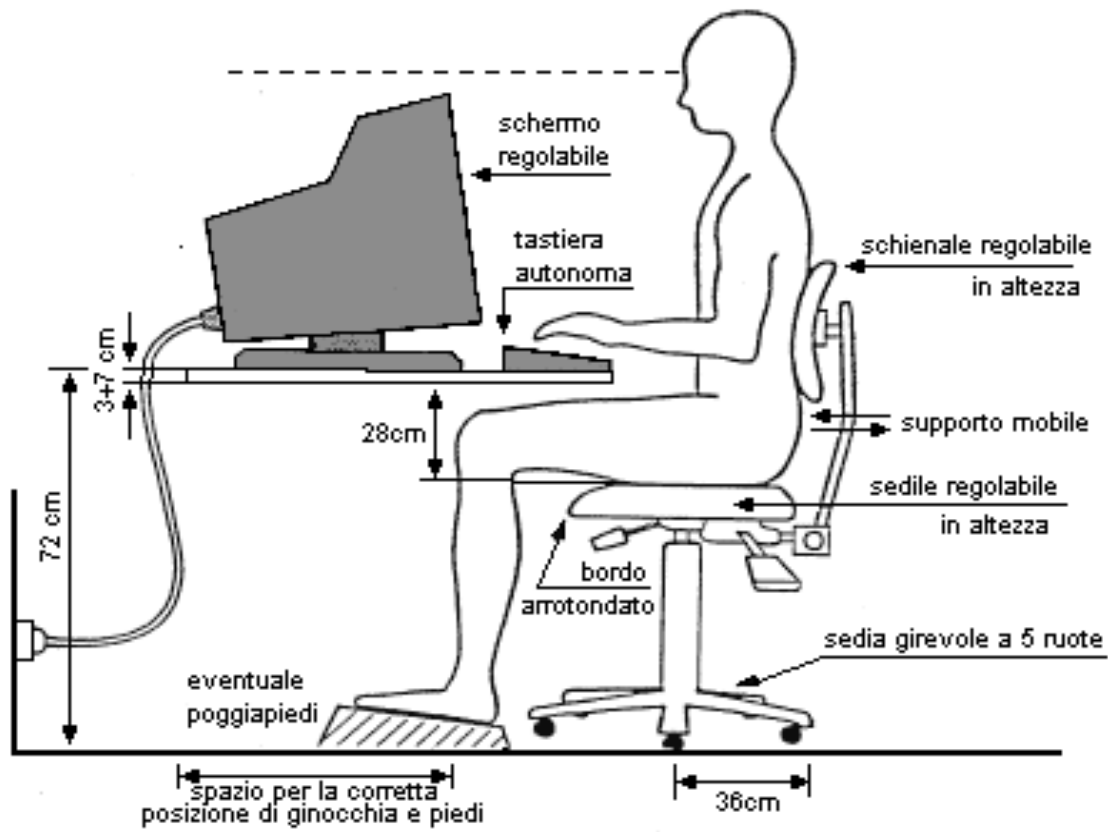
Al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro, vengono offerte in opzione due procedure alternative per l'adozione di una corretta postura al videoterminale.

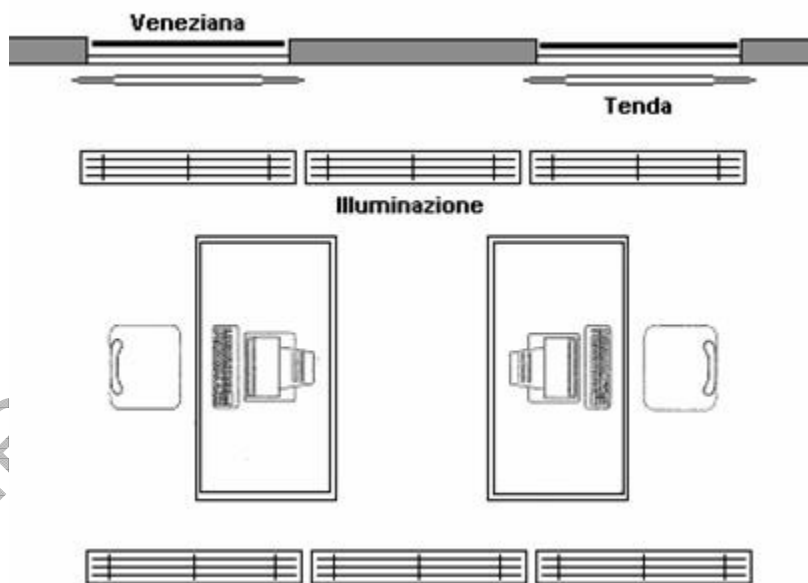
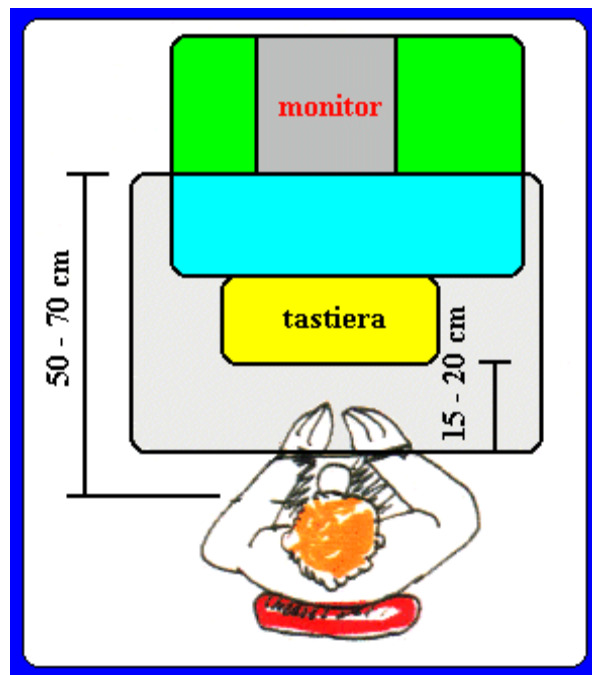
I lavoratori dovranno scegliere obbligatoriamente di adottare l'una o l'altra delle due.

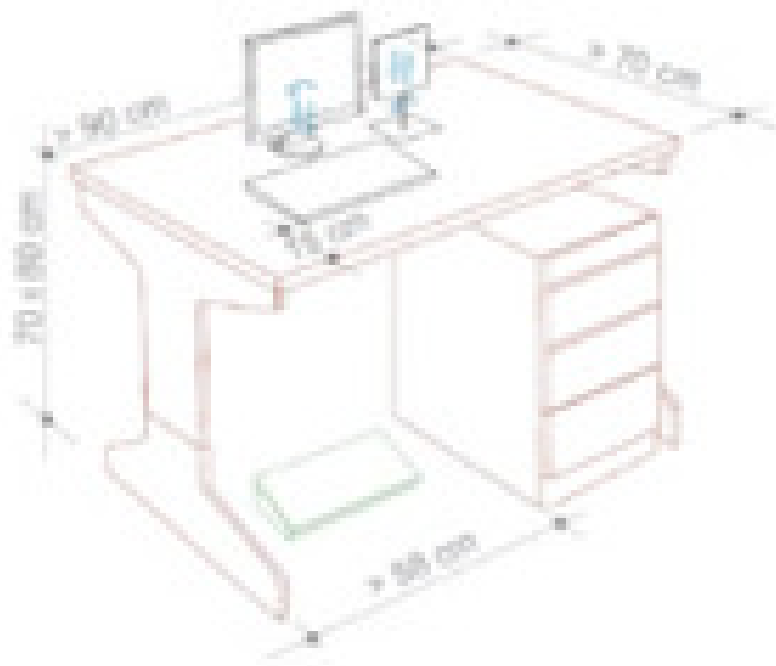
Procedura 1: per una corretta posizione dell'avambraccio è obbligatorio l'uso della sedia ergonomica con bracciolo. L'avambraccio andrà a poggiare parte sul piano di lavoro, parte sul bracciolo.

Procedura 2: la sedia ergonomica non è dotata di bracciolo, ma la posizione di tastiera e mouse è molto avanzata sul tavolo, il lavoratore posiziona la sedia molto vicina al tavolo e l'avambraccio poggia completamente sul piano di lavoro; la schiena deve comunque restare diritta.

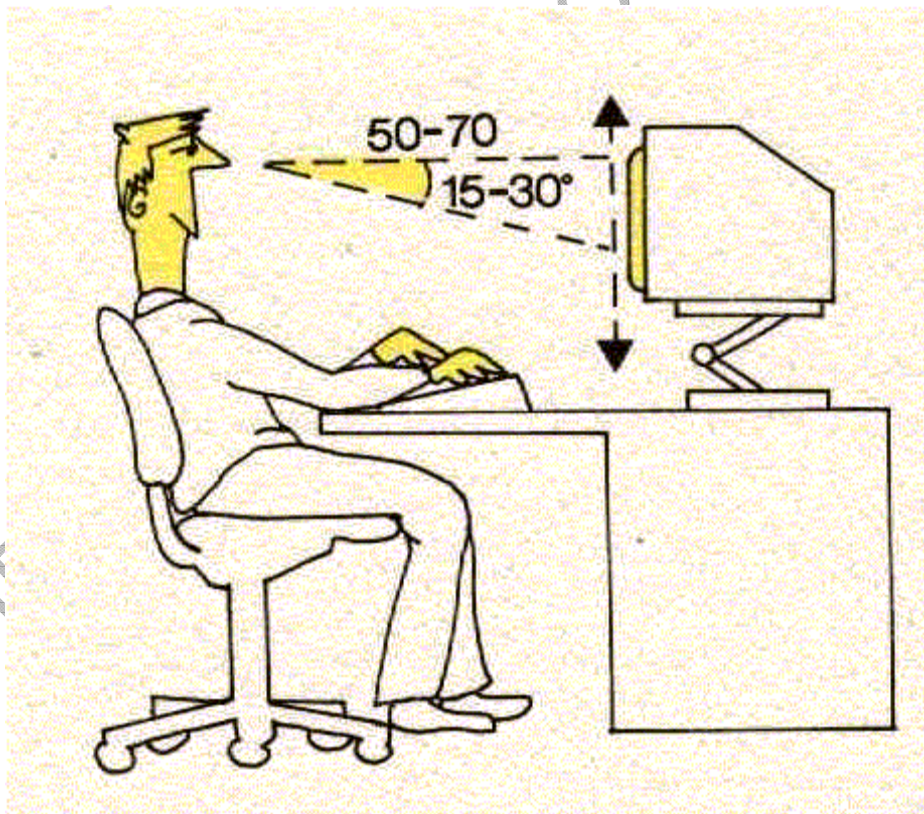
EGGLIE



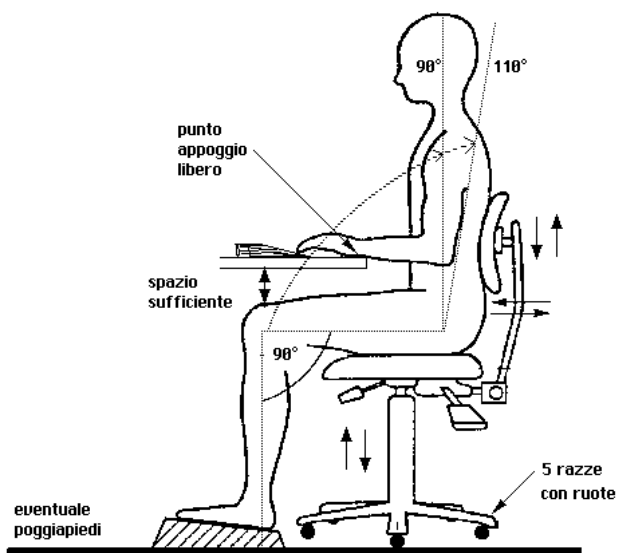




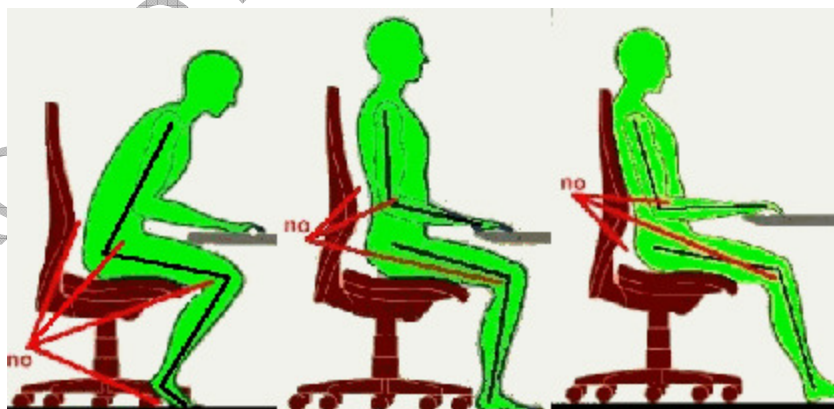
LIE



SI



NO



MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinate le misure di tutela, illustrate nel Documento di Valutazione dei Rischi.

COMPORAMENTI DA PREVENZIONE DAL RISCHIO DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI

Non bisogna sollevare manualmente da soli pesi superiori ai valori limite. Anche nel caso di sollevamento manuale di pesi inferiori occorre osservare alcune regole generali.

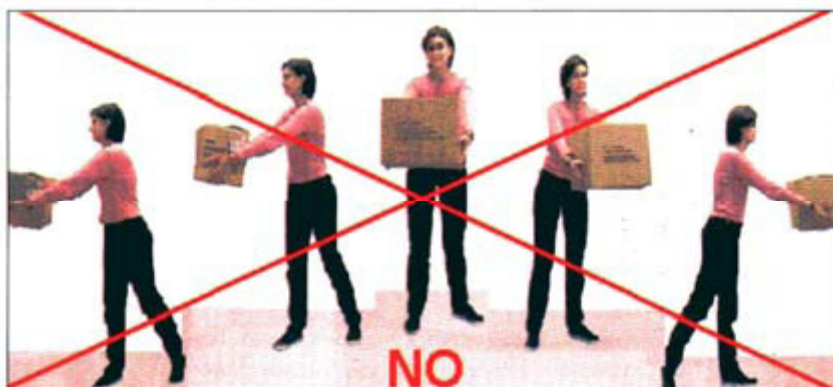
Le precauzioni per i casi sotto indicati riguardano oggetti di peso superiore ai 3 kg: al di sotto di questo valore il rischio per la schiena è trascurabile.

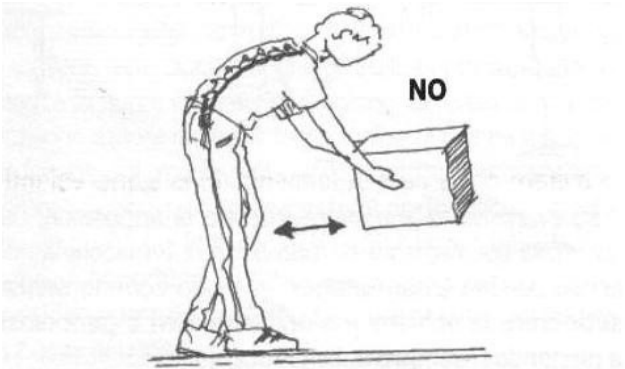
- Se si deve sollevare un oggetto da terra, non si devono tenere le gambe dritte. Bisogna portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia: tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.
- Se si devono spostare oggetti, bisogna avvicinare l'oggetto al corpo. Evitare di ruotare solo il tronco, ma girare tutto il corpo, usando le gambe.
- Se si deve porre in alto un oggetto evitare di inarcare troppo la schiena. Non lanciare il carico. Usare una scaletta.
- Quando si trasportano degli oggetti, bisogna evitare di portare un grosso peso con una mano sola. E' meglio suddividerlo in due pesi e trasportarlo con le due mani. Per il trasporto in piano fare uso di carrelli.
- Non sollevare bruscamente. Se il carico è pesante rinunciare a sollevarlo da solo e farsi aiutare da un'altra persona. Per il trasporto in piano fare uso di carrelli.
- Non travasare liquidi a schiena flessa, tenendo a terra il contenitore da riempire. E' opportuno appoggiare il contenitore da riempire su di un piano.
- Evitare di trasportare manualmente oggetti per lunghi percorsi o sopra rampe di scale, se non saltuariamente e con oggetti poco pesanti. Farsi aiutare da un'altra persona. Per il trasporto in piano fare uso di carrelli.

NOTA BENE: ULTERIORI INDICAZIONI SONO REPERIBILI NELL'APPOSITO PARAGRAFO DEL CAPITOLO SEGUENTE "MISURE GENERALI DI PREVENZIONE"

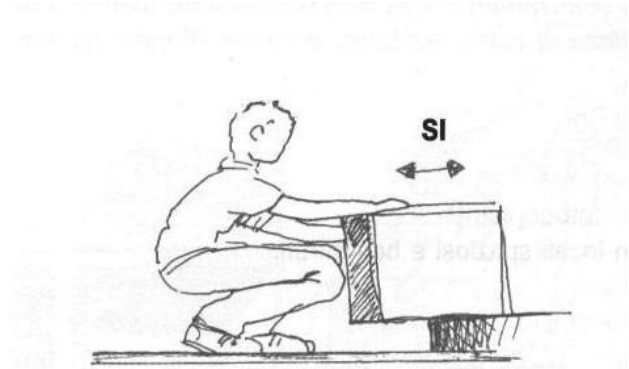
ESEMPI DI MOVIMENTAZIONE CORRETTA DEI CARICHI



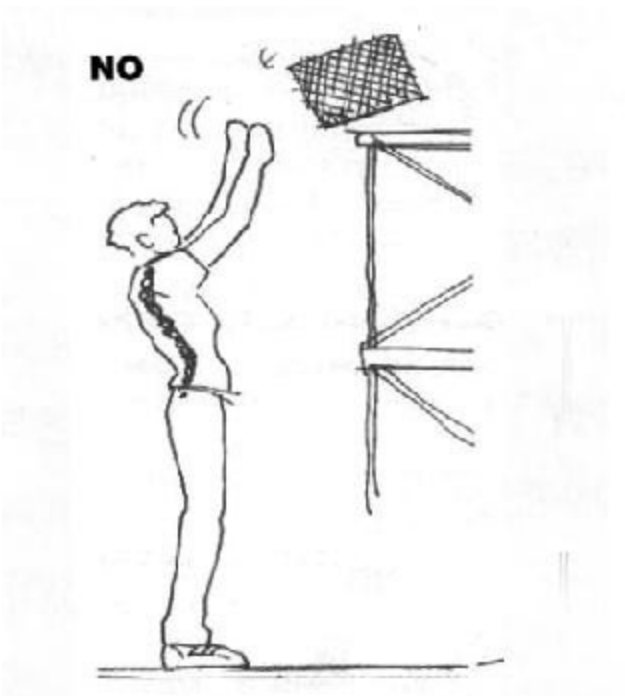




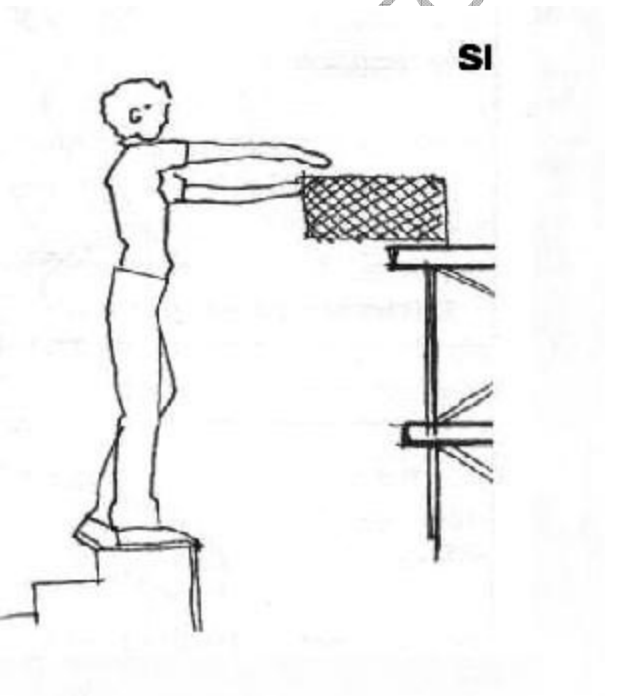
Evitare di tenere la schiena flessa e il peso lontano dal corpo



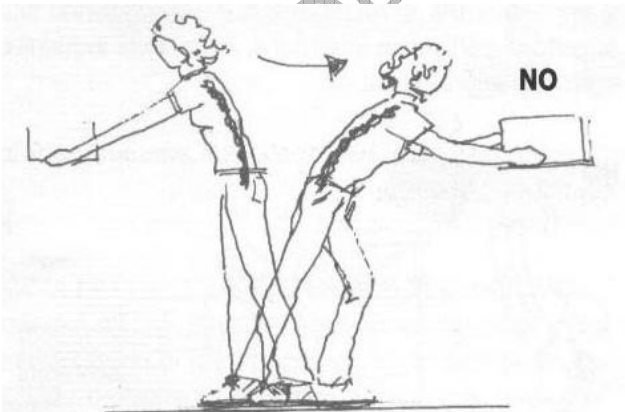
E' bene eseguire l'operazione flettendosi sulle ginocchia



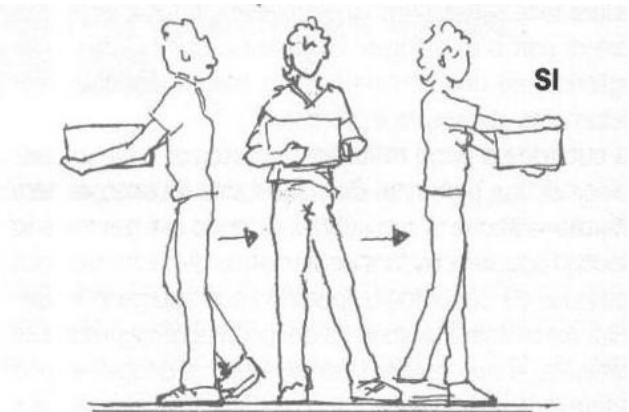
Evitare di sollevare il peso con la schiena flessa



E' bene sollevare il peso con la schiena dritta



Evitare la torsione del tronco e la posizione fissa dei piedi



E' bene avvicinare il peso al corpo e muovere le gambe

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI – VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Le uniche attività lavorative, che prevedono l'utilizzo di sostanze e prodotti chimici, definiti pericolosi o in ogni caso, soggetti a valutazione, sono le attività di pulizia, mentre per le attività didattiche o non si fa uso di prodotti chimici o vengono utilizzati esclusivamente prodotti non pericolosi e non tossici, adatti per essere utilizzati da alunni della scuola dell'infanzia e primaria.

Per attuare la valutazione del rischio chimico, viene utilizzata una procedura informatizzata "Blumatica Chimico" della Blumatica s.r.l.

Allegato al presente documento vi è il Modello Applicativo che contiene i criteri e le regole che sottendono la procedura di valutazione.

Per poter procedere alla valutazione è stato compilato l'elenco, allegato al presente documento, di tutti i preparati, sostanze e composti presenti nell'Istituto, acquisendone le Schede Tecniche.

La procedura informatizzata ha prodotto i documenti riassuntivi delle lavorazioni e dei rischi che sono allegati al presente.

Sulla base delle risultanze della procedura informatizzata si evidenziano, in relazione al tipo e alle quantità degli agenti chimici pericolosi e alle modalità e frequenza di esposizione un rischio "BASSO" per la sicurezza e "IRRILEVANTE" per la salute dei lavoratori, e si ritengono sufficienti a ridurre il rischio l'attuazione delle seguenti misure di cui al comma 1 dell'art. 224 del D.Lgs. 81/08:

- a) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- b) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- c) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- d) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- e) misure igieniche adeguate;
- f) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- g) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi, nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

per cui non è considerata necessaria l'adozione di misure particolari e non si applicano le disposizioni degli artt. 225, 226, 229, 230 del D.Lgs. 81/08.

Viene comunque garantita la sicurezza dei lavoratori, con l'emissione di alcune procedure di prevenzione e protezione allegate a questo documento.

Aggiornamenti e mantenimento degli standard

L'elenco delle sostanze utilizzate in Laboratorio, verrà mantenuto aggiornato con cadenze almeno semestrali e comunque ogni volta che si procederà all'acquisto di nuovi prodotti.

Viene stabilita la procedura per cui alla formulazione di ogni nuovo ordine di acquisto di prodotto per la pulizia, per il Laboratorio o comunque che possano avere un qualche rilievo nel contesto del rischio chimico, verrà interpellato il RSPP che fornirà un proprio parere.

L'acquisto dovrà essere accompagnato dall'acquisizione della scheda tecnica e dalla comunicazione al RSPP dell'avvenuta presa in carico del prodotto.

L'RSPP procederà a sottoporre a valutazione - attraverso il software "Blumatica Chimico" - il nuovo prodotto e aggiornerà la documentazione che dovrà essere sottoposta a ratifica durante la successiva riunione del SPP.

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

- ☒ tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;

- ☞ prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- ☞ la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- ☞ tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- ☞ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- ☞ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- ☞ tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- ☞ deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- ☞ guanti
- ☞ calzature
- ☞ occhiali protettivi
- ☞ indumenti protettivi adeguati
- ☞ maschere per la protezione delle vie respiratorie




RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme relative alla "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- ☞ dal simbolo
- ☞ dal richiamo a rischi specifici
- ☞ dai consigli di prudenza.

I SIMBOLI

Sono stampati in **nero** su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (E): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (F): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21 °C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (T): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (F+): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0 °C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5 °C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (N)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In istituto, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Nota: Per le Aziende di cui al punto 5.6 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 è obbligatoria la tenuta di una camera di medicazione, la quale, oltre a contenere i presidi sanitari di cui sopra, deve essere convenientemente aerata ed illuminata, riscaldata nella stagione fredda e fornita di un lettino con cuscino e due coperte di lana; di acqua per bere e per lavarsi; di sapone e asciugamani.

NOTE PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

Ai fini di una necessaria e corretta tutela della salute delle lavoratrici in stato di gravidanza, vengono adottate tutte le misure previste dal D. Lgs. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53", in particolare per quanto espresso dagli artt. 6, 7, 8.

Il presente capitolo della Valutazione dei Rischi si intende rivolto (art. 6, D. Lgs. 151/2001) alle "lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, ...".

Si evidenzia, in primis, che non sono previste nell'Istituto mansioni particolarmente gravose che possono riguardare lavoratrici in stato di gravidanza.

In ogni caso, per tutte le lavoratrici e con particolare riferimento alle Collaboratrici Scolastiche (per la tipologia di mansioni affidate), si determina l'esenzione assoluta dal trasporto e sollevamento pesi, nonché dai lavori pericolosi, faticosi o insalubri, anche se svolti in via isolata o occasionale.

La consistenza percentuale oraria di dette mansioni gravose è talmente bassa da non richiedere particolari provvedimenti organizzativi, se non la temporanea sostituzione da parte di un altro/a collega e il contemporaneo affidamento della lavoratrici in stato di gravidanza ad altra mansione compatibile.

Non sono previste mansioni che comportino l'esposizione a radiazioni ionizzanti (art. 8 D. Lgs. 151/2001).

L'obbligo di applicazione e vigilanza di queste disposizioni di sicurezza spetta al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, per quanto riguarda il personale non-docente ed al Dirigente Scolastico per quanto riguarda il personale docente.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota L'art. 12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art. 4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

In linea generale, per la prevenzione del rischio stress, vengono considerati i seguenti indicatori generali:

- ☛ Un alto tasso di assenteismo, di turnover, di conflittualità o di contestazioni dei dipendenti sono alcuni dei segnali tipici che possono allertare sulla presenza imminente di un rischio stress tra i lavoratori.
- ☛ Fattori di stress "oggettivi" sono l'organizzazione del lavoro, le condizioni e l'ambiente lavorativi, la comunicazione.
- ☛ Fattori "soggettivi" sono le pressioni psicologiche e sociali, la sensazione di incapacità ad affrontarle, l'impressione di non essere sostenuti.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- ☛ lavoro ripetitivo ed arido
- ☛ carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- ☛ rapporto conflittuale uomo - macchina
- ☛ conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- ☛ fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- ☛ lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato, sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Questa tipologia di rischio può riguardare principalmente le mansioni con maggiori carichi di coinvolgimento personale, tra cui spicca la figura dell'insegnante, ma anche gli Amministrativi, che spesso vengono a contatto con il pubblico (Assistenti Amministrativi e DSGA).

Minore incidenza di rischio è riferibile ai profili dei Collaboratori Scolastici.

Riassumendo, sono interessati a questo tipo di rischio principalmente i Docenti, gli Assistenti Amministrativi ed il DSGA e secondariamente i Collaboratori Scolastici.

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

- Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche.
- Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
- Per quanto riguarda i lavoratori non-docenti interessati dal rischio, il dialogo ed il confronto tra i colleghi, istituzionalizzato nelle Assemblee del Personale ATA, dovrà creare le premesse per scongiurare il fenomeno ed eventualmente far emergere situazioni di disagio.
- La presenza di situazioni di stress in divenire dovrà attivare immediatamente la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc coinvolgendo almeno uno specialista che possa supportare il soggetto nel proprio lavoro.
- Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
- Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

Sulla base dei dati di letteratura che indicano la professione scolastica – specialmente per la qualifica Docente – interessata dal rischio di burn-out, si è proceduto alla valutazione di questa tipologia di rischio.

Si dispongono quindi una serie di provvedimenti e comportamenti di lavoro volti a prevenire ed eventualmente ad arginare il problema.

Definizione del rischio

“Sindrome di esaurimento emozionale, di spersonalizzazione e di riduzione delle capacità professionali che può presentarsi in soggetti che per mestiere si occupano degli altri e si esprime in una costellazione di sintomi quali somatizzazioni, apatia, eccessiva stanchezza, risentimento, incidenti” (definizione tratta dal Progetto di Legge 4562 del 2 maggio 2000).

Edelwich e Brodsky (1980) definiscono il burnout come una progressiva perdita di idealismo, energia e scopi, vissuta da operatori sociali, professionali e non, come risultato delle condizioni in cui lavorano.

Occorre distinguere il burnout dallo stress: il burnout può manifestarsi in concomitanza dello stress e lo stress può esserne una concausa, ma non necessariamente quando c'è una situazione di stress c'è anche burnout. Quando si parla di burnout si parla di una sindrome, cioè di una costellazione di sintomi e segni.

Il burnout è diverso anche dalle nevrosi: si tratta di una patologia comportamentale più che di un disturbo della personalità.

La sindrome del burnout è caratterizzata da particolari stati d'animo (ansia, irritabilità, esaurimento fisico, panico, agitazione, senso di colpa, negativismo, ridotta autostima, empatia e capacità d'ascolto), somatizzazioni (emicrania, sudorazioni, insonnia, disturbi gastrointestinali, ecc.) e reazioni comportamentali (assenze o ritardi frequenti, distacco emotivo, ridotta creatività, ecc.).

Definizione dei lavoratori interessati dal rischio burn-out:

Questa tipologia di rischio può riguardare principalmente le mansioni con maggiori carichi di coinvolgimento personale, tra cui spicca la figura dell'insegnante.

La figura classica dell'insegnante che soffre di burnout è quella di un giovane che si è sentito portato all'insegnamento, che ha visto il suo futuro lavoro quasi come una missione, che lo ha caricato di ideali e di aspettative, ma che poi negli anni si è trovato di fronte a un lavoro diverso da quello che si aspettava, più difficile, più stancante, retribuito poco rispetto alle energie che richiede. Spesso l'insegnante adulto per anni ha dovuto combattere contro un sistema che non funziona, contro le resistenze al cambiamento, contro burocrazie.

Tra i fattori relazionali può aver trovato difficoltà nel rapporto con gli studenti o con i genitori, classi troppo numerose, un'eccessiva competitività con i colleghi.

Oppure (o in aggiunta) può essere incappato in fattori professionali tipici del suo lavoro: la situazione di precariato, l'ambiguità di ruolo, la costante necessità di aggiornamento, un sistema retributivo insoddisfacente, richieste eccessive.

Oltre ai fattori già nominati, vi è una quarta categoria, direttamente legata ai cambiamenti sociali e culturali dell'ambiente in cui viviamo. Essi sono: il susseguirsi continuo di riforme, il passaggio al lavoro d'équipe, il mancato riconoscimento della professione, la scarsa considerazione da parte dell'opinione pubblica, l'avvento dell'era informatica e della società multiculturale.

Ad un livello di rischio simile si pone la figura del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) per il livello di responsabilità del lavoro svolto.

Minore incidenza di rischio è riferibile ai profili degli Assistenti Amministrativi e Tecnici.

Riassumendo, sono interessati a questo tipo di rischio principalmente i Docenti ed il DSGA e secondariamente gli Assistenti Amministrativi e Tecnici.

Provvedimenti di prevenzione e protezione:

☛ Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche.

- Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
- Per quanto riguarda i lavoratori non-docenti interessati dal rischio, il dialogo ed il confronto tra i colleghi, istituzionalizzato nelle Assemblee del Personale ATA, dovrà creare le premesse per scongiurare il fenomeno ed eventualmente far emergere situazioni di disagio.
- La presenza di situazioni di burnout in divenire dovrà attivare immediatamente la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc coinvolgendo almeno uno specialista che possa supportare il soggetto nel proprio lavoro

DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l’“Institute for Work & Health” di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Nell’ambiente di lavoro scolastico i rischi connessi alle differenze di genere, di età ed alla provenienza da altri paesi sono molto ridotti e si possono condensare in pochi punti.

Il primo (differenze di genere) riguarda l’eventuale stato di gravidanza delle lavoratrici, per il quale esiste una apposita valutazione con conseguenti misure di tutela e prevenzione.

Un secondo punto riguarda l’eventuale difficoltà di comprensione delle disposizioni in materia di sicurezza e salute da parte di lavoratori provenienti da altri paesi. Queste difficoltà sono, a dire il vero, limitate a docenti stranieri in visita o scambio culturale, i quali sono però sempre seguiti e coordinati da personale della scuola in grado di comunicare con loro.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

I docenti stranieri in organico (conversatori di lingue, ad esempio) vista la loro attività di docenza, sono sempre in grado di comprendere la lingua italiana in modo preciso.

Per eventuali altri lavoratori provenienti da paesi diversi, l’Istituto porrà in essere procedure di traduzione delle disposizioni di sicurezza, avvalendosi delle professionalità presenti (docenti di lingue o altri).

In ogni caso è garantita la possibilità di fornire istruzioni in modo che vengano certamente comprese.

Risultano inesistenti i rischi connessi alle differenze di età, non essendo presenti lavoratori con differenze di età significative. In ogni caso sono previsti opportuni interventi di accoglienza per i nuovi assunti, mentre la stessa attività istituzionale di una scuola garantisce la tutela degli alunni dai rischi in questione.

MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni dell'istituto vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate.

Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

Frequenza massima delle verifiche : trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)
Addetti al monitoraggio e compiti : vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in istituto di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
- Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
- Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
- Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
- Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
- Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
- Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i
danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
- Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti
in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI

ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni analizzate nel Documento di Valutazione dei Rischi, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO (o reparti).
Tutti i lavoratori possono con l'ausilio del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza proporre modifiche ed integrazioni.

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE-AREE ESTERNE
Fase 1	VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI - CORTILE INTERNO
Fase 2	AREE A VERDE

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 2	EDIFICIO SCOLASTICO
Fase 1	STRUTTURE-IMPIANTI-AULE DIDATTICHE-SPAZI INTERNI
Fase 2	UFFICIO DIRIGENTE -SEGRETERIA SCOLASTICA
Fase 3	PALESTRA SCOLASTICA
Fase 4	DEPOSITO

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 3	ATTIVITA' LAVORATIVE-MANSIONI
Fase 1	ATTIVITA' :LEZIONE FRONTALE IN AULA
Fase 2	ATTIVITA': LEZIONE DI DISEGNO-PITTURA-ARTI VISIVE
Fase 3	ATTIVITA': LAVORO DI UFFICIO
Fase 4	ATTIVITA': LAVORO AL VIDEOTERMINALE
Fase 5	ATTIVITA': ARCHIVIAZIONE E CONSULTAZIONE IN ARCHIVIO DI DOCUMENTI
Fase 6	ATTIVITA': ACCOMPAGNAMENTO STUDENTI IN VISITA DI ISTRUZIONE
Fase 7	ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO
Fase 8	ATTIVITA': LEZIONE DI ATTIVITA' MOTORIA
Fase 9	ATTIVITA': PICCOLA MANUTENZIONE DI PORTE, ARREDI, FINESTRE ED ALTRO
Fase 10	ATTIVITA': RIMOZIONE NEVE
Fase 11	ATTIVITA': SORVEGLIANZA SPAZI SCOLASTICI
Fase 12	ATTIVITA': SOSTEGNO-ASSISTENZA ALUNNI DISABILI
Fase 13	ATTIVITA': SPOSTAMENTO DI ARREDI, BANCHI, SEDIE
Fase 14	ATTIVITA':ESECUZIONE DI FOTOCOPIE, DISTRUZIONE DI DOCUMENTI E ALTRE ATTIVITA' DI STAMPA
Fase 15	ATTIVITA':PULIZIA E LAVAGGIO DI PAVIMENTI, ARREDI, VETRATE, SCALE
Fase 16	ATTIVITA': RECAPITO DI DOCUMENTI, PLECHI E MATERIALI DI PICCOLI DIMENSIONI FRA SEDI DELL'ISTITUTO O A UFFICI ESTERNI

LAVORATORI ADDETTI ALLE FASI DI LAVORO

Nelle seguenti tabelle sono riportati per ogni Attività lavorativa i dipendenti addetti alle rispettive fasi di lavoro.

ATTIVITA' 1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE-AREE ESTERNE

FASE 1 VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI - CORTILE INTERNO

Tutti i lavoratori

FASE 2 AREE A VERDE

Tutti i lavoratori

ATTIVITA' 2 EDIFICIO SCOLASTICO

FASE 1 STRUTTURE-IMPIANTI-AULE DIDATTICHE-SPAZI INTERNI

Tutti i lavoratori

FASE 2 UFFICIO DIRIGENTE -SEGRETERIA SCOLASTICA

Assistenti amministrativi-Collaboratori scolastici

FASE 3 PALESTRA SCOLASTICA

Docenti-Collaboratori scolastici

FASE 4 DEPOSITO

Collaboratori scolastici

ATTIVITA' 3 ATTIVITA' LAVORATIVE-MANSIONI

FASE 1 ATTIVITA' :LEZIONE FRONTALE IN AULA

Docenti

FASE 2 ATTIVITA': LEZIONE DI DISEGNO-PITTURA-ARTI VISIVE

Docenti

FASE 3	ATTIVITA': LAVORO DI UFFICIO
---------------	-------------------------------------

Assistenti amministrativi

FASE 4	ATTIVITA': LAVORO AL VIDEOTERMINALE
---------------	--

Docenti-Assistenti amministrativi

FASE 5	ATTIVITA': ARCHIVIAZIONE E CONSULTAZIONE IN ARCHIVIO DI DOCUMENTI
---------------	--

Assistenti amministrativi

FASE 6	ATTIVITA': ACCOMPAGNAMENTO STUDENTI IN VISITA DI ISTRUZIONE
---------------	--

Docenti-Collaboratori scolastici

FASE 7	ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO
---------------	--

Docenti

FASE 8	ATTIVITA': LEZIONE DI ATTIVITA' MOTORIA
---------------	--

Docenti

FASE 9	ATTIVITA': PICCOLA MANUTENZIONE DI PORTE, ARREDI, FINESTRE ED ALTRO
---------------	--

Collaboratori scolastici

FASE 10	ATTIVITA': RIMOZIONE NEVE
----------------	----------------------------------

Collaboratori scolastici

FASE 11	ATTIVITA': SORVEGLIANZA SPAZI SCOLASTICI
----------------	---

Collaboratori scolastici

FASE 12	ATTIVITA': SOSTEGNO-ASSISTENZA ALUNNI DISABILI
----------------	---

Docenti di sostegno

FASE 13	ATTIVITA': SPOSTAMENTO DI ARREDI, BANCHI, SEDIE
----------------	--

Collaboratori scolastici

FASE 14	ATTIVITA': ESECUZIONE DI FOTOCOPIE, DISTRUZIONE DI DOCUMENTI E ALTRE ATTIVITA' DI STAMPA
----------------	---

Tutti i lavoratori

FASE 15	ATTIVITA':PULIZIA E LAVAGGIO DI PAVIMENTI, ARREDI, VETRATE, SCALE
----------------	--

Collaboratori scolastici

FASE 16	ATTIVITA': RECAPITO DI DOCUMENTI, PLICHI E MATERIALI DI PICCOLI DIMENSIONI FRA SEDI DELL'ISTITUTO O A UFFICI ESTERNI
----------------	---

Collaboratori scolastici

III CIRCOLO DIDATTICO BISCEGLIE

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'istituto oggetto del Documento di Valutazione dei Rischi. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze pericolose ed opere provvisoriale.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CADUTA DALL'ALTO



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza), in prossimità di aperture nel vuoto (botole, aperture nei solai, vani scala, vani ascensore, ecc.), durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.)

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Si dovrà provvedere alla copertura e segnalazione di aperture su solai, solette e simili o alla loro delimitazione con parapetti a norma.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto della caduta

Lo spazio corrispondente al percorso di un' eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

Per i lavori di ufficio, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

Le scale portatili sono attrezzature di largo impiego e negli anni il loro uso è stato oggetto di specifiche disposizioni legislative (D.P.R. 547/55, D.P.R. 164/56, D.M. 23/03/00), a cui si aggiungono gli obblighi del D.Lgs. 235/03 "Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori".

Per rispettare criteri di conformità alla normativa vigente le scale portatili devono essere:

- costruite secondo la norma UNI EN 131
- accompagnate da una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti e le istruzioni per un corretto impiego per la conservazione e la manutenzione
- siano marcate con il simbolo 'EN 131' accompagnato dal nome del fabbricante, tipo di scala, anno e mese di fabbricazione, carico massimo ammissibile, angolo di inclinazione
- accompagnate da dichiarazione di conformità alla norma tecnica.

Il marchio CE apposto sulla scala non è garanzia di conformità alla norma UNI EN 131.

Scale semplici portatili: devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego con dimensioni appropriate al loro uso, sufficientemente resistenti nel loro insieme e nei singoli elementi. Per assicurare stabilità alla scala devono essere provviste di:

- dispositivi antiscivolo alle estremità inferiori dei due montanti (Fig. 1);
- dispositivi di trattenuta o antiscivolo alle estremità superiori (Fig. 2). Se le scale sono di legno i pioli devono essere privi di nodi e incastrati nei montanti, i quali devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale di lunghezza > 4 m deve essere applicato anche un tirante intermedio.



Figura 1



Figura 2

Scale doppie: Devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego con dimensioni appropriate al loro uso, sufficientemente resistenti nel loro insieme e nei singoli elementi. Per assicurare stabilità alla scala devono essere provviste di dispositivi antiscivolo alle estremità inferiori dei montanti; non devono superare l'altezza di 5m e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza(Fig.3).





Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora al di sotto di carichi sospesi nel raggio d'azione di apparecchi di sollevamento oppure in prossimità di scaffali, mensole, palchetti, armadi, ripiani e piani di appoggio.

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo : Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisori, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.



Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie (legname, punesse, oggetti taglienti ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, martello, cutter , ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

III CIRCOLO DIDATTICO BISCEGLIE

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.





Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.



L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- ☛ un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- ☛ l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- ☛ la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

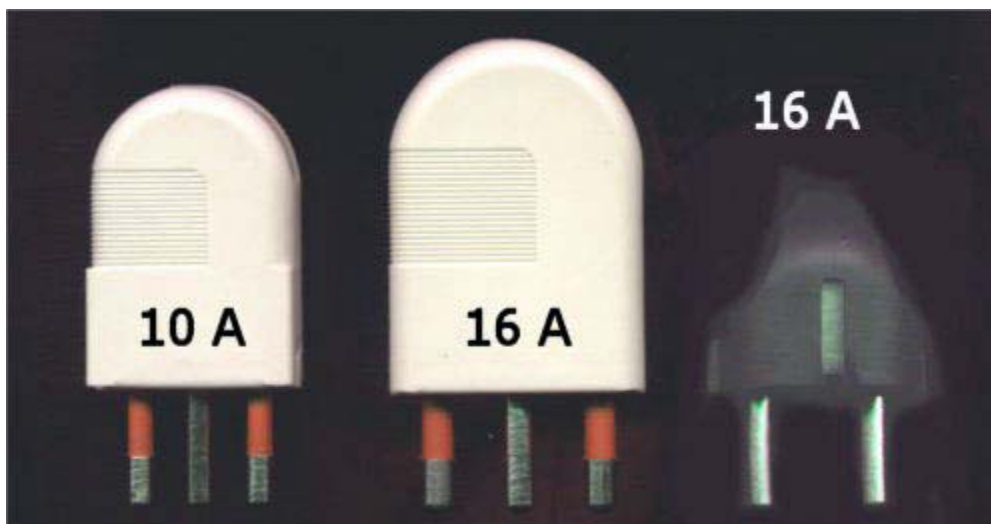
- ☛ Non manomettere il polo di terra.
- ☛ Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- ☛ Usare attrezzature con doppio isolamento.
- ☛ Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- ☛ Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.



L'interruttore differenziale, o "salvavita", è un dispositivo posto nel quadro elettrico ed interviene automaticamente, interrompendo l'alimentazione, quando si verifica una dispersione di corrente verso terra superiore ad un determinato valore (in ufficio, il valore limite di corrente differenziale è di 30 mA). Tale dispersione, oltre ad essere causata da apparecchiature elettriche difettose, può essere causata anche dal contatto diretto di parte del corpo umano, non isolata, con un elemento in tensione di un impianto realizzato non a regola d'arte.

La funzionalità dell'interruttore deve essere verificata almeno una volta ogni sei mesi agendo sull'apposito tasto di prova, avendo avuto cura di spegnere prima tutte le apparecchiature ad esso collegate.

L'interruttore differenziale (in figura di colore bianco) è raffigurato con un interruttore magnetotermico (in figura di colore nero), un dispositivo che, in uno dei due più comuni sistemi elettrici di distribuzione (quello denominato TT), è dedicato alla protezione dell'impianto (sovracorrenti e cortocircuiti).



Prese di tipo “italiano” Presa “Shuko”

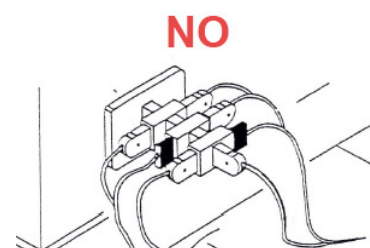
RACCOMANDAZIONI

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

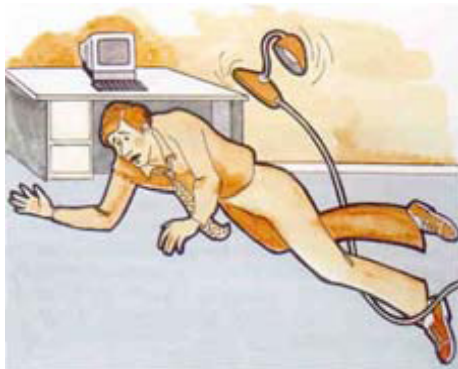
Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!

Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

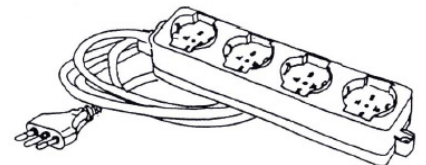




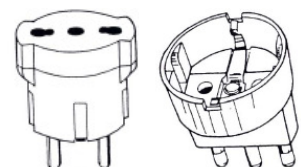
Evitare che i cavi di alimentazione delle attrezzature attraversino liberamente ambienti e passaggi; se necessario, al fine di evitare possibili inciampi o cadute, occorre proteggere i cavi mediante apposite canaline



Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

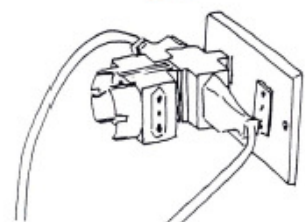


Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



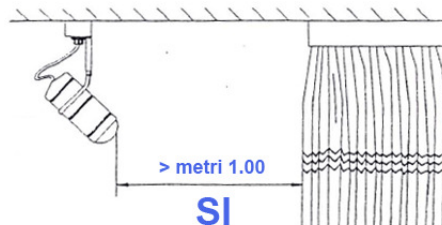
NO

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.



Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.



E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

RUMORE



Situazioni di pericolo: Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

Inseri auricolari	Inseri auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: <i>UNI EN 352-2</i>	Tipo: <i>UNI EN 352-2</i>	<i>UNI EN 352-1</i>
		
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito


In base alla valutazione dell'esposizione al rumore, occorrerà attenersi alle misure di tutela di cui al D.Lgs. 81/2008.

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo : inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Mascherina	<p>Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni di murature, tremezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.</p> <p>Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.</p>
Facciale Filtrante <i>UNI EN 405</i>	
	
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione	

INFEZIONE DA MICROORGANISMI

Situazioni di pericolo : Lavori di bonifica, operazioni in ambienti insalubri in genere.

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Mascherina
Facciale Filtrante <i>UNI EN 405</i>

Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO

Situazioni di pericolo : Presenza di macchine con parti mobili o automezzi e equipaggiamenti in genere in posizione instabile.

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, dovrà essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa.

Qualora ciò non risulti possibile dovrà essere installata una segnaletica appropriata e dovranno essere osservate opportune distanze di rispetto; ove necessario dovranno essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

Dovrà essere obbligatorio abbassare e bloccare le lame dei mezzi di scavo, le secchie dei caricatori, ecc., quando non utilizzati e lasciare tutti i controlli in posizione neutra

Prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento o comunque con organi in movimento, occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza .

In caso di non completa visibilità dell'area, occorrerà predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o la attivazione può essere effettuata in condizioni di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).



La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

CARATTERISTICHE DEI CARICHI

- ☞ troppo pesanti
- ☞ ingombranti o difficili da afferrare
- ☞ in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
- ☞ collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

SFORZO FISICO RICHIESTO

- ☞ eccessivo
- ☞ effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- ☞ comportante un movimento brusco del carico
- ☞ compiuto con il corpo in posizione instabile.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- ☞ spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
- ☞ pavimento irregolare, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
- ☞ posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
- ☞ pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
- ☞ pavimento o punto d'appoggio instabili
- ☞ temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate.

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

- ☞ sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- ☞ periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- ☞ distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- ☞ ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

- ☞ inidoneità fisica al compito da svolgere
- ☞ indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore

☛ insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

AVVERTENZE GENERALI

- ☛ non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- ☛ il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- ☛ se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- ☛ la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- ☛ fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- ☛ per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- ☛ soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- ☛ per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE

- ☛ le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

DURANTE LA MOVIMENTAZIONE

- ☛ per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carricole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- ☛ tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

GETTI E SCHIZZI



Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute.

In presenza di tali sostanze, devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.

Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

III CIRCOLO DIDATTICO BISCEGLIE

ALLERGENI

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

III CIRCOLO DIDATTICO BISCEGLIE

PROIEZIONE DI SCHEGGE



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o si lavora nelle vicinanze di macchine o attrezzature con organi meccanici in movimento, per la sagomatura di materiali (flessibile, sega circolare, scalpelli, martelli demolitori, ecc.)

Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.

Eeguire periodicamente la manutenzione sulle macchine o attrezzature (ingrassaggio, sostituzione parti danneggiate, sostituzione dischi consumati, affilatura delle parti taglienti, ecc.).

Occhiali	Visiera
Di protezione	Antischegge
Tipo: <i>UNI EN 166</i>	<i>UNI EN 166</i>
	
In policarbonato antigraffio	Visiera antischegge

In presenza di tale rischio occorre utilizzare gli occhiali protettivi o uno schermo di protezione del volto.

GAS E VAPORI



Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute.

Devono essere adottati provvedimenti atti ad impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve, comunque, essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Semimaschera
Filtrante Antigas
UNI EN 405

Antigas e antipolvere

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

Utilizzare maschere o semimaschere di protezione adeguate in funzione dell'agente.

CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI



Situazioni di pericolo: Lavori con presenza di fiamme libere o che possono produrre scintille sia di origine elettrica che elettrostatica. Lavori in ambienti con vapori o polveri combustibili di sostanze instabili e reattive o con materie esplosive. Presenza, movimentazione e stoccaggio di bombole di gas.

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile ed un comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali. L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive.

Le cause, che possono provocare un incendio, sono:

- ☞ fiamme libere (ad esempio nelle operazioni di saldatura)
- ☞ particelle incandescenti provenienti da un qualsiasi fonte
- ☞ scintille di origine elettrica
- ☞ scintille di origine elettrostatica
- ☞ scintille provocate da un urto o sfregamento
- ☞ superfici e punti caldi
- ☞ innalzamento della temperatura dovuto alla compressione di gas
- ☞ reazioni chimiche

- ☞ getto conglomerato cementizio (vedi scheda specifica)
- ☞ messa in opera pozzetti
- ☞ ripristino e pulizia

PRECAUZIONI:

- ☞ Non effettuare saldature, operazioni di taglio o che possano comunque sviluppare calore o scintille in presenza di sostanze o polveri infiammabili.
- ☞ Non utilizzare contenitori che hanno contenuto sostanze infiammabili o tossiche prima di averli riempiti con acqua e lavati convenientemente.
- ☞ Durante le operazioni di saldatura non utilizzare ossigeno per ventilazione o pulizia.
- ☞ Attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza delle sostanze infiammabili utilizzate.
- ☞ Dovrà essere assolutamente vietato fumare nelle aree a rischio di incendio.

In caso di utilizzo di bombole di gas occorrerà attenersi alle seguenti misure minime preventive:

- ☞ Verificare l'esistenza della documentazione di prevenzione incendi prevista.
- ☞ Scegliere l'ubicazione delle bombole e loro posizionamento, considerando un possibile rischio d'incendio o d'esplosione.
- ☞ Tenere le bombole lontano dai luoghi di lavoro e da eventuali fonti di calore (fiamme, fucine, stufe, calore solare intenso e prolungato).
- ☞ Tenere in buono stato di funzionamento le valvole di protezione, i tubi, i cannelli, e gli attacchi, non sporcare con grasso od olio le parti della testa della bombola.
- ☞ Tenere ben stretti ai raccordi i tubi flessibili e proteggerli da calpestamenti.
- ☞ Evitare qualsiasi fuoriuscita di GPL perché essendo più pesante dell'aria può depositarsi nei punti più bassi (cantine, fosse), creando una miscela esplosiva che si può innescare anche solo con una scintilla (evitare pavimentazioni metalliche).
- ☞ Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, ecc.).


USTIONI



Situazioni di pericolo: Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.

Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

Guanti	Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.
Anticalore UNI EN 407	
	Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.
Guanti di protezione contro i rischi termici	

NCIDENTI TRA AUTOVEICOLI



Situazioni di pericolo: Durante la circolazione di autoveicoli su strada, si possono verificare incidenti tra gli stessi, con conseguenti gravi danni a persone e/o a cose.

La guida pericolosa è spesso causa di incidenti; per guida pericolosa si intende:

1. un'eccessiva velocità in rapporto alle caratteristiche della strada, alla tipologia della vettura e all'intensità del traffico
2. il mancato rispetto degli stop o dei segnali di precedenza; un'insufficiente distanza di sicurezza tra un veicolo e l'altro;
3. il trasporto di un carico eccessivo o sbilanciato;
4. gli errori di valutazione in una situazione di pericolo e la mancanza di riflessi, spesso dovuta a stanchezza o all'uso di alcol, eccitanti o sostanze stupefacenti.

Tra le carenze delle strade che a volte provocano incidenti si possono citare:

1. la mancanza di segnaletica o di semafori agli incroci; il fondo stradale sconnesso o sdruciolevole;
2. la presenza di buche;
3. l'esistenza di ostacoli imprevisti, ad esempio di un veicolo in sosta per un guasto.

Tra le carenze delle strade che a volte provocano incidenti si possono citare:

1. la mancanza di segnaletica o di semafori agli incroci; il fondo stradale sconnesso o sdruciolevole;
2. la presenza di buche;
3. l'esistenza di ostacoli imprevisti, ad esempio di un veicolo in sosta per un guasto.

Utilizzare sempre le **cinture di sicurezza** che, in caso di incidente :

- **evitano che l'occupante del veicolo venga proiettato in avanti**, in modo da prevenire sia l'impatto traumatico con le parti rigide dell'interno del veicolo (volante, cruscotto, parabrezza, ecc.), sia la fuoriuscita dal veicolo stesso;
- **distribuiscono la forza di impatto dell'urto** sulle parti più forti del corpo.

Preferire sempre autovetture dotate di **ABS**

L' ABS e' un sistema che impedisce alle ruote di pattinare durante la frenata, conservandone quindi la direzionalità (possibilità di sterzare la vettura), e che consente di ridurre gli spazi d'arresto nella maggioranza dei casi, specie sui fondi scivolosi

Comportamento di guida

Per ridurre al minimo il rischio di incidenti stradali **occorre rispettare gli interventi previsti nel libretto d'uso e manutenzione**, ma soprattutto occorre attenersi alle norme di comportamento dettate dal Codice Stradale, con particolare attenzione **all'uso delle cinture di sicurezza**, al **controllo della velocità** ed al **mantenimento della distanza di sicurezza**.

Attenersi alle disposizioni di prevenzione relative ai rischi comportati dalla propria attività e osservare le norme di sicurezza attinenti.

Non trasportare un numero di persone superiore a quello indicato sulla carta di circolazione del veicolo.

Tenere allacciate le cinture di sicurezza e osservare scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.), attenendosi nella guida alla massima prudenza.

Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero.

Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità.

In caso di sosta imprevista su strada aperta al traffico, non uscire dall'autoveicolo senza avere indossato prima gli indumenti ad alta visibilità.

MICROCLIMA

Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico “colpo di calore” in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

III CIRCOLO DIDATTICO BISCEGLIE

PUNTURE E MORSI DI INSETTI, RETTILI O ALTRI ANIMALI

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora in zone malsane o con possibile presenza di rettili velenosi si corre il rischio di punture di insetti o, in casi più rari, di morsi di rettili velenosi o animali. Un morso di animale, quale cane, gatto, topo, criceto, porcellino d'India, scoiattolo, non deve essere trascurato in quanto può essere responsabile insieme alla ferita anche di severe infezioni, quali la rabbia o il tetano ed altre malattie virali.



MORSI DI RETTILI

In caso di morso di vipera potrebbero essere necessari, in situazioni gravi, anche la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Chiedete il soccorso il più presto possibile. Se il serpente è stato ucciso, portatelo con voi, affinché possa essere identificato.

Precauzioni

- ☞ Camminare facendo rumore.
- ☞ Non infilare le mani tra i sassi, soprattutto quelli al sole.
- ☞ Non sedersi a terra o su sassi senza prima dare qualche colpo di bastone.
- ☞ Utilizzare se possibile scarpe abbastanza alte e resistenti.

PUNTURE DI INSETTI

La puntura d'insetti può essere pericolosa solo se colpisce particolari zone del corpo (occhi, labbra e in generale il viso, lingua e gola), oppure se ad essere punto è un bambino molto piccolo o se la persona soffre di forme allergiche. In quest'ultimo caso esiste il rischio del cosiddetto "shock anafilattico".

Precauzioni

- ☞ indossare pantaloni e indumenti a manica lunga introducendone il fondo all'interno delle calze; evitare abiti scuri dopo il tramonto;
- ☞ nelle operazioni di sistemazione del verde indossare i guanti;
- ☞ eliminare profumi e deodoranti e lacche per capelli;
- ☞ evitare movimenti bruschi se l'insetto ronzia nei paraggi;
- ☞ applicare insetto-repellenti nelle zone cutanee scoperte, rinnovandoli più volte specie se si suda o ci si bagna;
- ☞ nelle persone particolarmente sensibili alle punture di zanzare, o con storia di anafilassi grave occorre consultare ed informare il medico competente.

DPI: indumenti protettivi adeguati.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Situazioni di pericolo: i campi elettromagnetici oscillanti nello spazio e nel tempo alle diverse frequenze formano lo spettro elettromagnetico. In funzione della frequenza di oscillazione vengono così definiti tutti i tipi di radiazione, in particolare, al crescere della frequenza si passa dalla radiazione a RF-MW a quella ottica (infrarosso, visibile e ultravioletto) fino ad arrivare alle radiazioni ionizzanti (raggi X) che, a differenza di quelle prima elencate, trasportano energia sufficiente a ionizzare gli atomi.

Con il termine "radiazioni non ionizzanti" si intendono comunemente quelle forme di radiazione il cui meccanismo di interazione con la materia non sia quello della ionizzazione. In generale esse comprendono quella parte delle onde elettromagnetiche costituita da fotoni aventi lunghezze d'onda superiori a 0,1 μm . Spesso tali radiazioni sono indicate con la sigla "NIR" (non ionizing radiations):

- ☞ campi magnetici statici;
- ☞ campi elettrici statici;
- ☞ campi a frequenze estremamente basse (ELF) ($\nu \leq 300$ Hz); comprendenti le frequenze di rete dell'energia elettrica, a 50-60 Hz;
- ☞ radiazione a radiofrequenza;
- ☞ radiazione infrarossa;
- ☞ radiazione visibile;
- ☞ radiazione ultravioletta.

Il campo delle NIR comprende inoltre le onde di pressione, come gli ultrasuoni.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

Consiste nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) e di protezione personale (occhiali idonei, guanti, indumenti).

L'ACGIH (American Conference Governmental Industrial Hygienist) ha stabilito che un'irradiazione totale nell'UV-A minore di 10 W/m^2 e un'irradianza efficace nell'UV-B e UV-C minore di 1 mW/m^2 non comportano rischi professionali da radiazioni ultraviolette per effetti a breve termine.

Sarebbe inoltre utile non esporre i soggetti con una maggiore suscettibilità agli ultravioletti per difetti congeniti o acquisiti (albinismo, soggetti affetti da porfiria) o affetti da alterazioni oculari recidivanti o lesioni cutanee di tipo cronico.

DPI: occhiali di protezione, guanti di protezione, schermo protettivo, indumenti.

POSTURA

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- ☛ sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- ☛ posture fisse prolungate (sedute o erette);
- ☛ movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi i lavoratori sono costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

RISCHIO BIOLOGICO



Situazioni di pericolo: Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Un elenco esemplificativo di attività che possono comportare la presenza di agenti biologici è riportato nell'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08:

1. Attività in industrie alimentari.
2. Attività nell'agricoltura.
3. Attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale.
4. Attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem.
5. Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.
6. Attività impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti.
7. Attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico.

MISURE MINIME DI PREVENZIONE

PRIMA DELL'ATTIVITA'

- ☞ prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito
- ☞ il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere

DURANTE L'ATTIVITA'

- ☞ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- ☞ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, ecc.)

DOPO L'ATTIVITA'

- ☞ tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante.

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- ☞ in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

- ☞ tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI

Gli agenti biologici classificati, come indicato nell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, sono stati suddivisi, in funzione della loro patogenicità per l'uomo, in quattro gruppi, come riportato nell'art. 268 dello stesso D.Lgs. 81/08:

Agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;

Agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

Agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

Agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

SPECIFICHE SULLE MISURE E SUI LIVELLI DI CONTENIMENTO

Per i gruppi di agenti biologici di cui sia comprovata la patogenicità, gli Allegati XLVII e XLVIII del D.Lgs. 81/08 definiscono le specifiche sulle misure che saranno applicate in base alla natura delle attività, la valutazione del rischio per i lavoratori e la natura dell'agente biologico di cui trattasi.

A. Misure di contenimento	B. Livelli di contenimento		
	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4
1. La zona di lavoro deve essere separata da qualsiasi altra attività nello stesso edificio	No	Raccomandato	Sì
2. L'aria immessa nella zona di lavoro e l'aria estratta devono essere filtrate attraverso un ultrafiltro (HEPA) o un filtro simile	NO	Sì, sull'aria estratta	Sì, sull'aria immessa e su quella estratta
3. L'accesso deve essere limitato alle persone autorizzate	Raccomandato	Sì	Sì attraverso una camera di compensazione
4. La zona di lavoro deve poter essere chiusa a tenuta per consentire la disinfezione	No	Raccomandato	Sì
5. Specifiche procedure di disinfezione	Sì	Sì	Sì
6. La zona di lavoro deve essere mantenuta ad una pressione negativa rispetto a quella atmosferica	No	Raccomandato	Sì
7. Controllo efficace dei vettori, ad esempio, roditori ed insetti	Raccomandato	Sì	Sì
8. Superfici idrorepellenti e di facile pulitura	Sì, per il banco di lavoro	Sì, per il banco di lavoro e il pavimento	Sì, per il banco di lavoro, l'arredo, i muri, il pavimento e il soffitto
9. Superfici resistenti agli acidi, agli alcali, ai solventi, ai disinfettanti	Raccomandato	Sì	Sì
10. Deposito sicuro per agenti biologici	Sì	Sì	Sì, deposito sicuro
11. Finestra d'ispezione o altro dispositivo che permetta di vederne gli occupanti	Raccomandato	Raccomandato	Sì
12. I laboratori devono contenere l'attrezzatura a loro necessaria	No	Raccomandato	Sì
13. I materiali infetti, compresi gli animali, devono essere manipolati in cabine di sicurezza, isolatori o altri adeguati contenitori	Ove opportuno	Sì, quando l'infezione è veicolata dall'aria	Sì
14. Inceneritori per l'eliminazione delle carcasse degli animali	Raccomandato	Sì (disponibile)	Sì, sul posto
15. Mezzi e procedure per il trattamento dei rifiuti	Sì	Sì	Sì, con sterilizzazione
16. Trattamento delle acque reflue	No	Facoltativo	Facoltativo

STRESS PSICOFISICO

Situazioni di pericolo: Tutte le attività lavorative in genere, in maggiore o minore misura.

La sicurezza sul lavoro deve tener conto anche dei problemi psichici ricollegabili all'attività lavorativa del dipendente; la sindrome da stress è caratterizzata da esaurimento emozionale, depersonalizzazione e riduzione delle capacità personali, le cui cause vanno individuate principalmente nell'organizzazione disfunzionale delle condizioni di lavoro, sovraccarichi, svolgimento di mansioni frustranti.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'istituto, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Per le misure di tutela riferirsi a quanto riportato nella sezione 4, nel paragrafo "Stress Lavoro-correlato".

AFFATICAMENTO VISIVO

Situazioni di pericolo: lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I **sintomi** più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le **cause** possono dipendere da :

- ☞ uso dei videotermini ininterrotto per molte ore
- ☞ scorretta illuminazione artificiale
- ☞ illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- ☞ arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- ☞ difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- ☞ posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro, sia per la qualità che per la quantità

Qualità

- ☞ La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- ☞ Si devono evitare effetti di abbagliamento
- ☞ La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin)
- ☞ Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

Quantità

- ☞ Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- ☞ La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- ☞ Le finestre devono essere facili da pulire
- ☞ Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- ☞ L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

AFFATICAMENTO VOCALE

Situazioni di pericolo: compare la necessità di raschiare la gola, è difficoltosa la messa di voce, la voce diventa roca e disfonica, la voce non tiene, si spezza, si giunge a fatica a portare a termine la giornata di scuola, al termine della fonazione o durante compaiono dolori al collo, senso di oppressione toracica, durante la fonazione si ha la necessità di tossire.

Le **cause** possono dipendere da :

- ☞ uso intensivo e prolungato della voce
- ☞ scorretta impostazione vocale
- ☞ difficoltà respiratorie e/o disturbi della cavità nasale
- ☞ condizioni sfavorevoli del microclima
- ☞ cattiva alimentazione e/o assunzione di bevande troppo calde o troppo fredde

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

- ☞ Evitare di parlare con intensità elevata e non parlare in ambienti rumorosi o troppo grandi o con acustica difettosa
- ☞ Parlare a distanza ravvicinata assicurandosi di vedere e di essere visto da tutti gli ascoltatori, di modo che la lettura labiale possa essere di ausilio alla comunicazione
- ☞ Evitare di parlare durante o subito dopo uno sforzo fisico
- ☞ Evitare di parlare troppo e male
- ☞ Evitare le forti risate
- ☞ Evitare le prolungate emissioni sussurrate o bisbigliate, portatrici, nel caso in cui si incrementi l'intensità di bisbiglio, di contratture fonatorie laringee ed extralaringee
- ☞ Evitare le imitazioni e le caricature vocali
- ☞ Evitare i raschiamenti di gola e tosse stizzosa, nel caso di estrema necessità farli in modo moderato e meno frequentemente possibile
- ☞ Evitare le discussioni animate e gli urli
- ☞ Respirare a bocca chiusa; per questo motivo è indispensabile curare ed eliminare tutti i disturbi delle cavità nasali
- ☞ Limitare le lunghe conversazioni telefoniche
- ☞ Non pressare la voce all'inizio della frase e fare attenzione a non rimanere senza fiato alla fine.
- ☞ Riguardarsi dai raffreddamenti e dai cambiamenti bruschi di temperatura
- ☞ Condurre una vita regolata, senza eccessi, né alterazioni del ritmo sonno-veglia
- ☞ Curare il grado di umidità e di temperatura degli ambienti
- ☞ Consultare lo specialista (Foniatra-Otorinolaringoiatra) se l'alterazione perdura per oltre 10 giorni
- ☞ Evitare di coprirsi in modo eccessivo
- ☞ Evitare il canto in particolari situazioni
- ☞ Evitare di indossare pantaloni troppo stretti, cinture troppo alte a livello delle costole fluttuanti, che impediscono il buon funzionamento degli organi respiratori
- ☞ Regolare l'alimentazione prima di ogni prestazione vocale importante (conferenza-lezione-canto) evitando pasti abbondanti e di difficile digestione
- ☞ Evitare bibite troppo calde o troppo fredde
- ☞ Moderare l'assunzione di caffeina
- ☞ Imparare ad usare strumenti vicarianti (es. battito mani in situazioni di forte rumore)
- ☞ Comprendere che i propri mezzi vocali non sono illimitati

RISCHIO STRUTTURALE

Situazioni di pericolo: le strutture possono presentare condizioni di degrado o carenze e/o difformità rispetto alla regola dell'arte, o di tipo normativo o di esecuzione e/o manutenzione, che determinano rischi trasmissibili ai lavoratori e visitatori dell'edificio, sia all'esterno che all'interno dello stesso.

Le **cause** possono dipendere da :

- ☞ carenze strutturali
- ☞ scarsa manutenzione
- ☞ difformità rispetto alla regola dell'arte
- ☞ difformità di tipo normativo

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

- ☞ Comunicare tempestivamente all'Ente proprietario ogni situazione di pericolo, di degrado e di difformità
- ☞ Attivare procedure di controllo giornaliero delle strutture e degli spazi interni ed esterni
- ☞ Segregare le aree e le strutture che presentano pericolo grave e imminente, impedendone l'accesso ai lavoratori e visitatori

VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in istituto. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature, opere provvisorie e sostanze impiegate.

ATTIVITA' 1 : INQUADRAMENTO TERRITORIALE-AREE ESTERNE

FASE LAVORATIVA

FASE 1.1 : VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI - CORTILE INTERNO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio strutturale	Probabile	Grave	ALTO	4
Scivolamenti, cadute a livello	P.probabile	Modesta	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☛ Contattare l'ente competente, affinché siano effettuati interventi atti a regolamentare la circolazione veicolare esterna e garantire la sicurezza dei lavoratori e temporaneamente prendere misure preventive (segnaletica, ecc.) (rs)
- ☛ Si procederà alla periodica e programmata verifica dell'efficienza del dispositivo di blocco del motocoltivatore in caso di abbandono delle stegole
- ☛ Si procederà alla formazione ed informazione dei lavoratori circa il corretto utilizzo dei mezzi antincendio di primo impiego

Scivolamenti, cadute a livello

- ☛ I pavimenti non devono presentare avvallamenti e parti in rilievo; non devono essere scivolosi e devono essere facilmente lavabili; devono avere le fughe integre; le piastrelle devono essere prive di sbecchature o tagli profondi
- ☛ Si effettuerà un'adeguata pulizia dell'area di lavoro da sostanze che possano essere causa di cadute e scivolamenti
- ☛ Il pavimento non deve essere sconnesso, non deve presentare sporgenze, deve avere una superficie antisdrucchiolevole
- ☛ Segnalare gli ostacoli che non possono essere eliminati
- ☛ Definire (mediante marcatura) e mantenere sgombri i percorsi di transito
- ☛ Pavimenti privi di buche, sporgenze o sconnessioni
- ☛ Pavimenti ed eventuali gradini non devono presentare superfici sdrucchiolevoli
- ☛ Durante i lavori di pulizia utilizzare calzature antisdrucchio
- ☛ Segnalare lungo i percorsi di transito eventuali ostacoli e prevedere un'adeguata illuminazione
- ☛ I depositi momentanei devono consentire la agevole esecuzione delle manovre e dei movimenti necessari per lo svolgimento del lavoro

- ☞ Pavimenti e passaggi devono essere sgombri da attrezzature o materiali.
- ☞ Controllare periodicamente pavimenti e passaggi ed eliminare eventuali inconvenienti riscontrati


Rischio strutturale

- ☞ Segnalare all'Ente proprietario le situazioni di pericolo riscontrate

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Scarpe di sicurezza con suola impermeabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Sistema anticaduta con imbracatura e cordico con dissipatore (Per lavori in altezza non protetti)

Calzature di Sicurezza
Livello di protezione S3
UNI EN 344,345

Con suola impermeabile e puntale in acciaio

FASE LAVORATIVA

FASE 1.2 : AREE A VERDE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Biologico	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Punture, morsi di insetti o rettili	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Punture, tagli ed abrasioni

- ☞ Non raccogliere vetri rotti a mani nude; eliminare i vetri rotti separatamente; rendere sicuri i vetri rotti con nastro adesivo fino alla riparazione
- ☞ Usare guanti se il pezzo presenta il pericolo di taglio e/o abrasione

Punture, morsi di insetti o rettili

- ☛ Utilizzare un abbigliamento appropriato al lavoro da eseguire, avendo cura di coprire tutte le parti del corpo




Rischio Biologico

- ☛ Attivare un servizio giornaliero di controllo delle aree interessate dalla possibile immissione di rifiuti pericolosi, onde procedere alla rimozione degli stessi e al loro smaltimento secondo le procedure previste per tale tipologia di rifiuti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☛ Camice monouso in TNT sterile

Guanti	Calzature di Sicurezza	Mascherina
Antitaglio	Livello di protezione S3	Facciale filtrante
UNI EN 388,420	UNI EN 344,345	UNI EN 149
		
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2

ATTIVITA' 2 : EDIFICIO SCOLASTICO

FASE LAVORATIVA

FASE 2.1 : STRUTTURE-IMPIANTI-AULE DIDATTICHE-SPAZI INTERNI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio strutturale	Probabile	Grave	ALTO	4
Ustioni	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☛ Gli elementi dell'impianto idrico sanitario devono possedere superfici omogenee ed esenti da imperfezioni. Tutte le superfici devono avere caratteristiche di uniformità e continuità di rivestimento e non devono presentare tracce di riprese o aggiunte di materiale visibili
- ☛ Gli impianti devono essere realizzati con materiali e componenti idonei ad impedire fughe o trafilamenti dei fluidi in circolazione in modo da garantire la funzionalità dell'intero impianto in qualunque condizione di esercizio
- ☛ Il lastrico solare di copertura deve possedere le necessarie caratteristiche di tenuta alle acque meteoriche e un grado di isolamento termico che garantisca buone condizioni di microclima e assenza di formazione di muffe(rs)
- ☛ L'impianto idrico e fognante deve presentare adeguate caratteristiche di tenuta e non determinare fuoriuscita di liquidi e l'allagamento degli ambienti
- ☛ Dotare il lastrico solare, in corrispondenza dei dislivelli presenti, di scale adeguate per renderlo usufruibile in sicurezza per tutta la sua estensione(rs)

Scivolamenti, cadute a livello

- ☛ I pavimenti non devono presentare avvallamenti e parti in rilievo; non devono essere scivolosi e devono essere facilmente lavabili; devono avere le fughe integre; le piastrelle devono essere prive di sbeccature o tagli profondi
- ☛ Pavimenti ed eventuali gradini non devono presentare superfici sdruciolevoli
- ☛ Durante i lavori di pulizia utilizzare calzature antisdrucciolo
- ☛ Segnalare lungo i percorsi di transito eventuali ostacoli e prevedere un'adeguata illuminazione
- ☛ I depositi momentanei devono consentire la agevole esecuzione delle manovre e dei movimenti necessari per lo svolgimento del lavoro
- ☛ Controllare periodicamente pavimenti e passaggi ed eliminare eventuali inconvenienti riscontrati

- ☞ Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- ☞ Si espletterà opera di formazione ed informazione tendente ad evidenziare il divieto di salire o scendere lungo la scala a pioli portando in mano oggetti, anche di piccole dimensioni
- ☞ Si terranno sempre a disposizione degli operatori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi
- ☞ Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti addetti alla pulizia affinché predispongano le operazioni in maniera che sul pavimento non permangano elementi che possano determinare l'instabilità dei soggetti in transito
- ☞ Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti affinché, dopo le operazioni di pulizia dei pavimenti, predisporranno tutti gli accorgimenti per assicurarne la pronta asciugatura
- ☞ Prima di dare inizio ai lavori, verificare la assenza di eventuali opere non visibili
- ☞ Si esperirà opera di formazione ed informazione tendente ad evidenziare la necessità di utilizzare le calzature antiscivolo
- ☞ Le pedate dei gradini devono essere antidrucciolevoli. Le scale vanno mantenute sgombre da ostacoli
- ☞ I corridoi e i passaggi in genere devono essere liberi da ostacoli ed avere sempre un livello di illuminamento sufficiente; eventuali dislivelli o riduzioni in altezza devono essere segnalati e non devono ridurre a meno di mt. 2 il vano utile percorribile
- ☞ I corridoi di passaggio tra gli arredi devono essere liberi da ostacoli ed avere una larghezza minima di 80 cm
- ☞ Il pavimento non deve essere sconnesso, né presentare sporgenze; deve avere superficie antidrucciolevole
- ☞ Disporre di pavimentazione idonea (grigliati, trattamento antiscivolo, pendenze giuste, pulizia frequente)
- ☞ Si provvederà a munire il bordo degli scalini di supporti antiscivolo
- ☞ Le uscite di sicurezza devono essere indicate con cartelli ben visibili che ne consentano il facile raggiungimento, in caso di emergenza
- ☞ Ad evitare scivolamenti e cadute a livello evitare la presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati

Elettrocuzione

- ☞ Evitare l'uso di prese 'multiple', utilizzare in alternativa 'ciabatte' di alimentazione marchiate con simbolo CE , nel caso accertarsi che eventuali prolunghe siano anch'esse certificate e formate da cavo flessibili con guaina antiabrasiva
- ☞ Nella predisposizione di prolunghe elettriche provvisorie si procederà in maniera che le stesse risultino le più corte possibili
- ☞ Limitare l'uso delle prolunghe elettriche, di riduttori, spine multiple o prese multiple
- ☞ Provvedere ad una revisione dell'impianto elettrico delle aule didattiche, in modo da evitare l'uso di prolunghe, installando prese nelle vicinanze della zona cattedra(rs)

Infezione da microorganismi

- ☞ Accertarsi della corretta igiene delle aule
- ☞ Effettuare l'accurata pulizia degli ambienti, con periodiche campagne di disinfestazione
- ☞ I rivestimenti dei servizi devono esser uniformi, integri, privi di asperità e facilmente lavabili
- ☞ Garantire una buona manutenzione degli impianti di condizionamento (filtri, tubazioni, etc) sia per rimuovere eventuali residui di olii minerali (telai a proiettile) sia per evitare contaminazioni da microorganismi, facili a formarsi in ambienti caldoumidi
- ☞ Effettuare la frequente pulizia e disinfezione (ad esempio con alcool e/o soluzioni a base di ipoclorito di sodio)
- ☞ Disporre l'utilizzo di protezioni individuali adeguate

Getti e schizzi

- ☞ Interdire la zona di lavoro con apposite segnalazioni, proteggendo i luoghi di transito

Ustioni

- ☞ Sono presenti nei servizi igienici rubinetti erogatori di acqua fredda e calda separati, privi di miscelatore termostatico. Dotare lo scaldacqua di miscelatore termostatico o installare rubinetteria dotata di miscelatore termostatico.

Microclima

- ☞ Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento
- ☞ Gli impianti devono essere sottoposti a interventi di pulizia e di manutenzione periodica. Inoltre la sostituzione dei filtri e la pulizia delle griglie di ripresa dell'aria esterna deve avvenire con regolarità
- ☞ Si deve fare in modo da ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente
- ☞ Effettuare ricambi d'aria dei locali in numero adeguato
- ☞ Non devono essere presenti disomogeneità della temperatura dell'aria nelle diverse aree, sia orizzontalmente che verticalmente (si rammenta che la norma ISO 7730 indica il valore di 3° C come range massimo di variabilità della temperatura dell'aria in senso verticale)

Rischio strutturale

- ☞ Segnalare all'Ente proprietario le situazioni di pericolo riscontrate
- ☞ Provvedere al consolidamento delle lesioni e se necessario richiedere un intervento di verifica da parte degli enti preposti o tecnici specializzati
- ☞ Verificare periodicamente lo stato di conservazione delle strutture
- ☞ Effettuare gli interventi necessari per la messa in sicurezza delle strutture e, se impossibile, interdire l'accesso alle zone pericolose

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- ☞ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- ☞ Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)

Guanti Antitaglio UNI EN 388,420	Mascherina Facciale filtrante UNI EN 149	Calzature di Sicurezza Livello di protezione S3 UNI EN 344,345	Occhiali di protezione Monolente in policarbonato UNI EN 166
			
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Sovrapponibili e regolabili
Indumenti protettivi Freddo e intemperie UNI EN 342, 343	Calzature antiscivolo Per industrie alim. e simili UNI EN 347	Guanti Anticalore Per alte temperature UNI EN 407	
			
Adeguati alle condizioni atmosferiche	Con sottopiede anatomico	Protezione contro i rischi termici	

FASE 2.2 : UFFICIO DIRIGENTE -SEGRETERIA SCOLASTICA**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Urti, colpi, impatti e compressioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Ribaltamento	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

☛ Posizionare le stampanti e le fotocopiatrici in ambienti opportuni

Le fotocopiatrici devono essere posizionate in locali ben aerati; la chiusura del pannello copri piano durante l'utilizzo della macchina permette all'operatore di lavorare senza affaticamento, fastidio o danno alla vista. I problemi cui può dar luogo un utilizzo prolungato della fotocopiatrice sono la liberazione di fumi, vapori e sostanze chimiche (es. ozono) che possono essere fonte di allergie, infiammazioni agli occhi e alle vie respiratorie.

In ambiente confinato sono fonti comuni di OZONO apparecchiature elettriche difettose, le fotocopiatrici, le stampanti al laser.

Effetti

L'elevata concentrazione di ozono determina effetti dannosi alla salubrità dell'aria, peggiorati in ambiente urbano perché in associazione con ossidi di azoto.

E' già percepibile nella concentrazione di 0,02 ppm (parti per milione; 1ppm = 1g/mc), quando raggiunge la concentrazione di 0,1 ppm comincia a dare irritazione e bruciore alle vie respiratorie, seguiti da tosse, lacrimazione, nausea, danni al sistema nervoso centrale, cefalea, vomito, fino all'edema polmonare.

Diventa letale a 10 ppm. Può determinare effetti cancerogeni e mutageni.

Precauzioni

Posizionare le fotocopiatrici in locali tecnici ben aerati e separati da altre attività di ufficio che prevedano la permanenza continuativa di personale.

In aree con molto traffico automobilistico, nei giorni di sole della stagione calda, effettuare i ricambi dell'aria in ore notturne. La presenza di ozono diminuisce contestualmente all'aumento di umidità nell'aria.

Caduta di materiale dall'alto

- ☞ Gli armadi devono essere di portata idonea
- ☞ Non sovraccaricare gli armadi oltre quanto consentito
- ☞ Si predisporrà un sistema di controllo tendente a verificare il corretto immagazzinamento dei faldoni, cartelle ed altra documentazione negli armadi
- ☞ Si procederà a sostituire gli armadi lesionati e/o che risultino in cattivo stato di conservazione.
- ☞ Verificare la stabilità degli armadi o adottare opportuni sistemi di ancoraggio

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☞ Proteggere adeguatamente le estremità e le parti a spigolo vivo posizionando i raccoglitori, faldoni ed altri oggetti in maniera che non sporgano oltre le scaffalature

Punture, tagli ed abrasioni

- ☞ Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura
- ☞ Dismettere gli armadi ad ante a vetri e sostituirli con nuovi con ante metalliche scorrevoli

Elettrocuzione

- ☞ Evitare l'uso di prese 'multiple', utilizzare in alternativa 'ciabatte' di alimentazione marchiate con simbolo CE, nel caso accertarsi che eventuali prolunghe siano anch'esse certificate e formate da cavo flessibili con guaina antiabrasiva
- ☞ Nella predisposizione di prolunghe elettriche provvisorie si procederà in maniera che le stesse risultino le più corte possibili
- ☞ Limitare l'uso delle prolunghe elettriche, di riduttori, spine multiple o prese multiple
- ☞ Controllare l'integrità degli involucri delle apparecchiature elettriche, con particolare riferimento al rivestimento delle parti in tensione: segnalare immediatamente all'Ufficio Tecnico ed al Servizio di Prevenzione e Protezione ogni danneggiamento
- ☞ Mantenere il più possibile stesi i cavi di alimentazione delle apparecchiature, evitando attorcigliamenti che a lungo andare possono compromettere l'isolamento dei conduttori stessi e, in casi estremi, rendere possibile il contatto con i cavi in tensione,

Inalazione di polveri e fibre

- ☞ La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

Ribaltamento





- ☞ Assicurarsi che gli armadi siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi

Microclima

- ☞ Mantenere un adeguato microclima nell'ambiente di lavoro
- ☞ Per ridurre l'esposizione a stress termico, prevedere l'uso di abbigliamento idoneo specifico, una corretta organizzazione del lavoro ed idonei periodi di acclimatamento
- ☞ Dotare i locali di un buon ricambio d'aria naturale o forzato
- ☞ Verificare periodicamente l'integrità ed efficienza del condizionatore
- ☞ Controllo periodico degli impianti di riscaldamento e condizionamento
- ☞ Eliminare postazioni di lavoro soggette a correnti d'aria e a continui sbalzi di temperatura
- ☞ Garantire condizioni microclimatiche favorevoli controllando la perfetta efficienza del sistema di areazione e condizionamento

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

-  Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
-  Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
-  Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
-  Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

Guanti	Mascherina	Occhiali di protezione
Antitaglio <i>UNI EN 388,420</i>	Facciale filtrante <i>UNI EN 149</i>	Monolente in policarbonato <i>UNI EN 166</i>
		
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Sovrapponibili e regolabili

FASE LAVORATIVA

FASE 2.3 : PALESTRA SCOLASTICA

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI







La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Urti, colpi, impatti e compressioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta dall'alto	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

-  I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza
-  Assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche
-  Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento
-  Dotare i locali di attrezzature idonee
-  La presenza attenta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali(rs)
-  Si procederà alla formazione ed informazione dei lavoratori circa il corretto utilizzo dei mezzi antincendio di primo impiego

Urti, colpi, impatti e compressioni

- Le pareti e soffitti devono avere una superficie liscia, integra, non polverosa, lavabile e di colore chiaro (colori pastello). Gli spigoli devono essere smussati o protetti con idonei parasigoli; gli zoccolini devono essere integri, privi di sporgenze e ben fissati alla parete

Punture, tagli ed abrasioni

- Verificare l'idoneità delle attrezzature utilizzate

Scivolamenti, cadute a livello

- Non deve essere consentito a nessuno di prendere qualsiasi tipo di materiale (palloni, manubri, bilancieri etc.) senza l'autorizzazione dell'addetto della palestra
- L'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno nell'utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori, rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette il lavoratore in condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi(rs)

Elettrocuzione

- Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc

Infezione da microorganismi

- Accertarsi che le associazioni e gli enti che chiedono all'ente proprietario l'utilizzo della palestra garantiscano con specifici interventi di pulizia ed igiene il mantenimento delle condizioni per evitare la diffusione di infezioni da microorganismi ed agenti biologici in genere(rs)

Microclima

- Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento

Rischio strutturale

- Segnalare all'Ente proprietario le situazioni di pericolo riscontrate

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Calzature di Sicurezza	Indumenti protettivi	Elmetto
Antitaglio	Livello di protezione S3	Freddo e intemperie	In polietilene o ABS
UNI EN 388,420	UNI EN 344,345	UNI EN 342, 343	UNI EN 397
			
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola impermeabile e puntale in acciaio	Adeguati alle condizioni atmosferiche	Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V
Mascherina			
Facciale filtrante			
UNI EN 149			
			
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2			

FASE LAVORATIVA

FASE 2.4 : DEPOSITO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Scivolamenti, cadute a livello	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Caduta di materiale dall'alto

- ☛ Si predisporrà un sistema di controllo tendente a verificare il corretto immagazzinamento dei faldoni, cartelle ed altra documentazione negli armadi
- ☛ Verificare la stabilità degli armadi o adottare opportuni sistemi di ancoraggio
- ☛ Si procederà a sostituire gli armadi lesionati e/o che risultino in cattivo stato di conservazione.
- ☛ Non sovraccaricare gli armadi oltre quanto consentito
- ☛ Gli armadi devono essere di portata idonea
- ☛ Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna
- ☛ Prevedere la costituzione di bancali di altezza adeguata

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☞ Proteggere adeguatamente le estremità e le parti a spigolo vivo posizionando i raccoglitori, faldoni ed altri oggetti in maniera che non sporgano oltre le scaffalature
- ☞ I pavimenti e passaggi devono essere sgombri da attrezzature o materiali
- ☞ Nei magazzini e negli ambienti adibiti a deposito di materiali di qualsiasi genere devono essere osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei materiali

Scivolamenti, cadute a livello

- ☞ Controllare periodicamente pavimenti e passaggi ed eliminare eventuali inconvenienti riscontrati

Inalazione di polveri e fibre

- ☞ Provvedere ad una pulizia costante tramite aspiratori, della polvere depositata su macchine e superfici
- ☞ Effettuare ricambi d'aria adeguati negli ambienti
- ☞ Effettuare costantemente la pulizia periodica degli ambienti di lavoro

Allergeni

- ☞ Utilizzo di idonei D.P.I per le vie respiratorie e per evitare il contatto cutaneo
- ☞ Frequente pulizia del pavimento con prodotti detergenti
- ☞ Procedere alla pulizia periodica dei locali di archivio(rs)
- ☞ Indossare sempre indumenti da lavoro e lavarsi frequentemente le mani o usare guanti protettivi

Microclima

- ☞ Garantire un adeguato numero di ricambi dell'aria

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)

Mascherina	Calzature di Sicurezza	Occhiali di protezione	Elmetto
Facciale filtrante	Livello di protezione S3	Monolente in policarbonato	In polietilene o ABS
UNI EN 149	UNI EN 344,345	UNI EN 166	UNI EN 397
			
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Sovrapponibili e regolabili	Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V

Guanti	Guanti in Lattice
Antitaglio	Del tipo usa e getta
UNI EN 388, 420	UNI EN 374, 420
	
Protezione contro i rischi meccanici	Impemeabili, per prodotti contaminanti

ATTIVITA' 3 : ATTIVITA' LAVORATIVE-MANSIONI

In questo capitolo verranno analizzati e valutati i rischi connessi con le specifiche attività svolte con riferimento alle mansioni delle diverse figure di operatori presenti.

FASE LAVORATIVA

FASE 3.1 : ATTIVITA' :LEZIONE FRONTALE IN AULA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: DOCENTI

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa, registratori audio a cassette o lettori cd.

Utilizzo della lavagna con gesso o con pennarelli appositi.

Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

Possibile necessità di richiamare l'attenzione tramite l'uso della voce ad alto volume.

Sorveglianza sugli studenti al fine di ottenere un comportamento corretto.

Individuazione delle situazioni di rischio :

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
2. Rischio derivante dall'utilizzo e dal collegamento all'alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto ai cavi di alimentazione
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse)
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti
6. Rischio di burn out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ☞ FOTOCOPIATRICE
- ☞ PERSONAL COMPUTER



SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☞ INCHIOSTRI
- ☞ TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento vocale	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Stress Psicofisico	P. probabile	Modesta	MEDIO	3
Postura	P. probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	P. probabile	Grave	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	P. probabile	Modesta	MEDIO	3
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività
- ☞ Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
- ☞ Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- ☞ Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza

Scivolamenti, cadute a livello

- ☞ Prevedere un'azione di sorveglianza da parte del docente finalizzato al posizionamento ordinato di zaini o altro(rs)
- ☞ Evitare il più possibile che gli studenti portino zaini, giacche e borse nei laboratori(rs)
- ☞ Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo(rs)

Infezione da microorganismi

- ☞ Accertarsi della corretta igiene delle aule

Microclima

- ☞ Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

Postura

- ☞ Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi

Stress Psicofisico

- ☞ Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche.(rs)
- ☞ Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici(rs)
- ☞ Dialogo costante all'interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio(rs)
- ☞ Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco(rs)

Affaticamento vocale

- ☞ Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente(rs)
- ☞ Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti(rs)
- ☞ Dotazione di impianto voce con microfono

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- ☞ Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)

Mascherina	Indumenti protettivi	Guanti in Lattice
Facciale filtrante	Freddo e intemperie	Del tipo usa e getta
UNI EN 149	UNI EN 342, 343	UNI EN 374, 420
		
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Adeguati alle condizioni atmosferiche	Impervie, per prodotti contaminanti

FASE LAVORATIVA

FASE 3.2 : ATTIVITA': LEZIONE DI DISEGNO-PITTURA-ARTI VISIVE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: DOCENTE

Attività alle classi nelle aule didattiche, dove gli Studenti si occupano della produzione di lavori artistici su carta, legno o altri supporti diversi.

Vengono utilizzati: strumenti per disegnare, colle, forbici, colori a tempera, carta, legno e altri materiali per la decorazione

Situazioni di rischio:

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all'interno dei locali utilizzati
3. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti
4. Rischio di burn out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti
5. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi
6. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- FORBICI
- TAGLIERINO



SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- GESSO
- VERNICI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento vocale	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Stress Psicofisico	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica(rs)

Punture, tagli ed abrasioni

- ☞ Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura
- ☞ Segregare le parti pericolose delle taglierine
- ☞ Manipolare con cautela l'attrezzo per evitare tagli e abrasioni
- ☞ Proteggere le parti pungenti o taglienti degli attrezzi
- ☞ Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.

Scivolamenti, cadute a livello

- ☞ Evitare il più possibile che gli studenti portino zaini, giacche e borse nei laboratori(rs)

Inalazione di polveri e fibre

- ☞ Effettuare ricambi d'aria adeguati negli ambienti
- ☞ Utilizzare al posto dei gessetti pennarelli ad acqua e senza solventi(rs)

Allergeni

- ☞ Sostituire i prodotti maggiormente nocivi, con altri meno dannosi
- ☞ Acquistare i prodotti in confezioni integre ed etichettate
- ☞ Attenersi alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti o sostanze chimiche utilizzate

Postura

- ☞ (rs) Formazione dei Docenti al fine di indurre l'attuazione di comportamenti che tendano a limitare al minimo le situazioni di assunzione di posture non adeguate e potenzialmente pericolose in particolare per le conseguenze sull'apparato muscolo-scheletrico; ad esempio, si può richiedere al Docente di sedersi in posizione consona ogni volta che il suo intervento sulla postazione sia previsto di durata superiore ai 30 secondi. Si può inoltre evidenziare la minore problematicità di posture a schiena diritta e gambe piegate che non viceversa.
- ☞ Evidenziare la minore problematicità di posture a schiena diritta e gambe piegate che non viceversa(rs)

Stress Psicofisico

- ☞ Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni
- ☞ periodiche.(rs)

- Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli
- più problematici(rs)
- Dialogo costante all'interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio(rs)
- Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco(rs)

Affaticamento vocale

- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente(rs)
- Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti(rs)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)

Guanti	Mascherina	Occhiali di protezione	Guanti in Lattice
Antitaglio	Facciale filtrante	Monolente in policarbonato	Del tipo usa e getta
UNI EN 388, 420	UNI EN 149	UNI EN 166	UNI EN 374, 420
			
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Sovrapponibili e regolabili	Impermeabili, per prodotti contaminanti

FASE LAVORATIVA

FASE 3.3 : ATTIVITA': LAVORO DI UFFICIO

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: DIRETTORE S.G.A.; ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Uffici di Segreteria (Ufficio del Direttore S.G.A., Segreteria Didattica, Segreteria Amministrativa, Biblioteca).

Ogni lavoratore ha una sua postazione di lavoro che utilizza piuttosto stabilmente.

Le postazioni sono tutte fornite di personal computer

Per Assistenti amministrativi:

Lavoro con personal computer di scrittura, lettura, ricerca; preparazione/lettura di documenti cartacei; utilizzo di macchine calcolatrici elettriche; servizio di sportello per l'accoglienza di personale interno, esterno e studenti; lavoro telefonico per contatti e comunicazioni; consultazione e preparazione documenti d'archivio.

Individuazione delle situazioni di rischio:

1. Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche)
2. Lavoro al videoterminale: rischi posturali
3. Lavoro di scrivania: rischi posturali
4. Lavoro di sportello: rischio per stress legato alle possibili situazioni di pressione esercitate dal contatto con il pubblico
5. Presenza di rumore dovuto alle voci delle persone presenti in ufficio, al funzionamento delle apparecchiature, al telefono, etc... Più che fonte di possibili danni all'udito, il rumore si configura come elemento di disturbo e stress
6. Rischio legato alla movimentazione di documenti e quindi collegabile alla movimentazione manuale dei carichi
7. Rischio di infortuni o contusioni nell'accesso alla documentazione per possibili urti contro cassette, scrivanie o altro
8. Rischio di inciampo per la presenza di canaline a pavimento

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ☑️ CALCOLATRICE
- ☑️ FAX
- ☑️ FOTOCOPIATRICE
- ☑️ PERSONAL COMPUTER
- ☑️ STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO
- ☑️ STAMPANTE LASER
- ☑️ TELEFONO



SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☑️ TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Radiazioni non ionizzanti	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☛ Ispezione periodica dei locali di lavoro da parte del SPP(rs)

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☛ Disporre gli arredi in modo da non creare pericolose barriere o interazioni(rs)
- ☛ Non lasciare aperti cassetti e porte di armadi(rs)
- ☛ Progressiva introduzione di arredi, la scelta dei quali tenga conto di caratteristiche antinfortunistiche come l'assenza di spigoli vivi, la presenza di superfici morbide nei punti a maggior rischio(rs)

Scivolamenti, cadute a livello

- ☛ La canalina va segnalata con apposito nastro di colore giallo/nero(rs)
- ☛ Revisione dell'impianto elettrico ed eliminazione delle canaline a pavimento(rs)

Movimentazione manuale dei carichi

- ☛ Formare gli addetti sulle corrette modalità di sollevamento dei carichi; eventualmente utilizzare dispositivi di agevolazione
- ☛ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due persone.

Radiazioni non ionizzanti

- ☛ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale
- ☛ Dotare le postazioni di monitor a bassa emissione di radiazioni(rs)

Postura

- ☛ Saranno messi a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze
- ☛ Si terranno a disposizione degli addetti al videoterminale che ne facciano richiesta poggiapiedi e/o pedane
- ☛ Si forniranno agli addetti ai videoterminali sedili regolabili in altezza in maniera che possano predisporre secondo le proprie esigenze e nella maniera più ergonomicamente valida
- ☛ Agli addetti al videoterminale per un tempo significativo, anche se non classificabili come "videoterminalisti", si forniranno tutti gli elementi conoscitivi affinché possano predisporre il loro posto di lavoro in maniera ergonomicamente corretta
- ☛ Per gli addetti ai videoterminali si predisporrà il lavoro in maniera da garantirne l'interruzione per almeno 15 minuti ogni due ore
- ☛ Si provvederà a predisporre videoterminali di dimensioni adatte a visualizzare quanto appare sullo schermo senza doversi avvicinarsi allo stesso con il volto
- ☛ Durante il lavoro al videoterminale, prevedere una postazione di lavoro correttamente progettata
- ☛ L'introduzione delle tecniche di composizione basate sull'utilizzo di videoterminali comporta per l'addetto l'adozione di posture fisse prolungate e possibili disturbi visivi: adottare metodi e organizzazioni tali da ridurre i rischi

Affaticamento visivo

- ☛ I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed

inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

- ☛ Il Monitor utilizzato deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto
- ☛ **RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI** I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.
- ☛ I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro
- ☛ Utilizzare lenti oftalmiche per l'affaticamento visivo durante il lavoro intensivo al videoterminale, se previsto nel giudizio di idoneità

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Camice monouso in TNT
- ☛ Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
- ☛ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

Camice monouso	Guanti in Lattice	Mascherina
In TNT con rinforzi <i>del tipo non sterile</i>	Del tipo usa e getta <i>UNI EN 374, 420</i>	Facciale filtrante <i>UNI EN 149</i>
		
Non adatto per sale operatorie	Impermeabili, per prodotti contaminanti	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2

FASE LAVORATIVA

FASE 3.4 : ATTIVITA' : LAVORO AL VIDEOTERMINALE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati:

DIRETTORE S.G.A.; ASSISTENTI AMMINISTRATIVI; DOCENTI

Area di intervento

Uffici di Segreteria (Ufficio del Direttore S.G.A., Segreteria Didattica, Segreteria Amministrativa, Biblioteca).

Ogni lavoratore ha una sua postazione VDT lavoro che utilizza piuttosto stabilmente.

Le postazioni sono tutte fornite di personal computer.

Laboratori, aree attrezzate e postazioni singole presenti nelle diverse sedi dell'Istituto

Descrizione della lavorazione

Per gli Amministrativi: Lavoro con personal computer di scrittura, lettura, ricerca. Essi lavorano su postazioni predefinite e stabili negli uffici.

Per i Docenti la lavorazione prevede l'uso di personal computer per scrittura, lettura, ricerca, docenza e non è legata ad una postazione particolare; spesso avviene nei laboratori.

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche
2. Lavoro al videoterminale: rischi posturali

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

➤ PERSONAL COMPUTER



Nota: Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Radiazioni non ionizzanti	P. probabile	Modesta	MEDIO	3
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali
- Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videotermini, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiati da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive
- Ambienti, posti di lavoro e videotermini devono essere sottoposti a verifiche e controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali
- Il D.Lgs 81/08 impone una valutazione dei rischi da videoterminale in tutti i posti di lavoro ove questi vengono usati e la sorveglianza sanitaria per chi li usa quotidianamente per più di 4 ore continuative, con visite preventive e almeno biennali per i lavoratori con più di 45 anni o per quelli per i quali sono state dimostrate alterazioni oculo-visive.
- All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videotermini, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:
 - a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
 - b) il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile a livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
 - c) i sistemi debbono fornire ai lavoratori delle indicazioni sul loro svolgimento;
 - d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
 - e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

- ☞ L'utilizzazione dei videotermini non deve essere fonte di rischio per gli studenti
- ☞ Le postazioni di lavoro ai videotermini vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli)(rs)

Radiazioni non ionizzanti

- ☞ La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- ☞ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale
- ☞ Utilizzare lenti oftalmiche per l'affaticamento visivo durante il lavoro intensivo al videoterminale
- ☞ Si provvederà affinché tutti i videoterminalisti vengano a conoscenza delle pause previste nel protocollo che formalizza i tempi di lavoro al videoterminale e le relative pause
- ☞ Per gli addetti ai videotermini si predisporrà il lavoro in maniera da garantirne l'interruzione per almeno 15 minuti ogni due ore

Postura

- ☞ Saranno messi a disposizione degli operatori supporti per i videotermini in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze
- ☞ Si terranno a disposizione degli addetti al videoterminale che ne facciano richiesta poggiapiedi e/o pedane
- ☞ Si forniranno agli addetti ai videotermini sedili regolabili in altezza in maniera che possano predisporli secondo le proprie esigenze e nella maniera più ergonomicamente valida
- ☞ Agli addetti al videoterminale per un tempo significativo, anche se non classificabili come "videoterminalisti", si forniranno tutti gli elementi conoscitivi affinché possano predisporre il loro posto di lavoro in maniera ergonomicamente corretta
- ☞ Per gli addetti ai videotermini si predisporrà il lavoro in maniera da garantirne l'interruzione per almeno 15 minuti ogni due ore
- ☞ Si provvederà a predisporre videotermini di dimensioni adatte a visualizzare quanto appare sullo schermo senza doversi avvicinare allo stesso con il volto
- ☞ Durante il lavoro al videoterminale, prevedere una postazione di lavoro correttamente progettata
- ☞ Si provvederà affinché tutti i videoterminalisti vengano a conoscenza delle pause previste nel protocollo che formalizza i tempi di lavoro al videoterminale e le relative pause
- ☞ Utilizzare schermi protettivi per l'affaticamento visivo per il lavoro al videoterminale
- ☞ L'introduzione delle tecniche di composizione basate sull'utilizzo di videotermini comporta per l'addetto l'adozione di posture fisse prolungate e possibili disturbi visivi
- ☞ PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA. Al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro, vengono offerte in opzione due procedure alternative per l'adozione di una corretta postura al videoterminale.
- ☞ I lavoratori dovranno scegliere obbligatoriamente di adottare l'una o l'altra delle due.
- ☞ PROCEDURA 1:
- ☞ Per una corretta posizione dell'avambraccio è obbligatorio l'uso della sedia ergonomica con bracciolo. L'avambraccio andrà a poggiare parte sul piano di lavoro, parte sul bracciolo.
- ☞ PROCEDURA 2: La sedia ergonomica non è dotata di bracciolo, ma la posizione di tastiera e mouse è molto avanzata sul tavolo, il lavoratore posiziona la sedia molto vicina al tavolo e l'avambraccio poggia completamente sul piano di lavoro; la schiena deve comunque restare diritta.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo dei VDT)

Lenti oftalmiche
Per utilizzo intensivo
videotermiale

Utilizzare in caso di affaticamento visivo

FASE LAVORATIVA

FASE 3.5 : ATTIVITA': ARCHIVIAZIONE E CONSULTAZIONE IN ARCHIVIO DI DOCUMENTI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati:
COLLABORATORI SCOLASTICI-ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Descrizione della lavorazione

Movimentazione manuale dei documenti solitamente contenuti in cartelle, raccoglitori, faldoni e posizionamenti di questi all'interno di scaffalature ed armadi - Ricerca e prelievo di documenti solitamente contenuti in cartelle, raccoglitori, faldoni e consultazione diretta degli stessi nel locale di archivio oppure trasporto negli Uffici di Segreteria e consultazione in quei locali

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Movimentazione manuale dei carichi.
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc...
3. Operazioni in quota: la necessità di prendere o riporre documenti sugli scaffali ad altezza non raggiungibile da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute.
4. Nei locali di archivio può essere presente una certa quantità di polvere che può generare sensazioni di malessere.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

 SCALE



SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

 POLVERI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Effettuare la corretta informazione e formazione dei lavoratori
- ☞ Controlli a campione effettuati dal DSGA, dal Dirigente Scolastico o dal RSPP per la verifica del reale utilizzo dei DPI(rs)
- ☞ Utilizzare tutti i tipi di DPI forniti dall'Istituto (guanti, mascherine, ect...).(rs)
- ☞ Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza(rs)

Caduta dall'alto

- ☞ Evitare le operazioni a più di un metro e mezzo da terra.(rs)
- ☞ Se è necessario innalzarsi da terra, è assolutamente vietato salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo(rs)
- ☞ Le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire.
- ☞ In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra.(rs)

Movimentazione manuale dei carichi

- ☞ Attenersi alle specifiche dettate dal Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio
- ☞ Movimentazione Manuale dei Carichi(rs)
- ☞ Ridurre al minimo gli spostamenti che determinano la movimentazione dei carichi, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi(rs)
- ☞ Non eseguire la lavorazione su pavimenti bagnati o scivolosi(rs)
- ☞ Non lanciare o gettare oggetti, i quali, se ricorre il caso, dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano(rs)
- ☞ Dotazione, laddove compatibile con gli spazi, di carrelli per lo spostamento degli oggetti o piccoli sollevatori(rs)

Allergeni

- ☞ Procedere alla pulizia periodica dei locali di archivio(rs)
- ☞ Adibire ad altra mansione i lavoratori che dovessero denunciare sofferenza per l'ambiente polveroso(rs)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)

Guanti	Guanti in Lattice
Antitaglio	Del tipo usa e getta
UNI EN 388, 420	UNI EN 374, 420
	
Protezione contro i rischi meccanici	Impervie, per prodotti contaminanti

FASE LAVORATIVA

FASE 3.6 : ATTIVITA': ACCOMPAGNAMENTO STUDENTI IN VISITA DI ISTRUZIONE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: DOCENTI, ASSISTENTI TECNICI, COLLABORATORI SCOLASTICI

Animazione, sorveglianza e supporto agli Studenti durante gli spostamenti e nelle attività fuori sede di tipo didattico

Individuazione situazione di rischio:

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
2. Rischio di burn out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti
3. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc...

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento vocale	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Stress Psicofisico	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- E' fondamentale l'informazione e la formazione degli addetti
- Scegliere il personale da adibire agli spostamenti all'esterno il più possibile su base volontaria(rs)

Stress Psicofisico

- ☛ Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni
- ☛ periodiche.(rs)
- ☛ Dialogo costante all'interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio(rs)

Affaticamento vocale

- ☛ Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente(rs)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

FASE LAVORATIVA

FASE 3.7 : ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: DOCENTI, COLLABORATORI SCOLASTICI

Area di intervento: Cortile interno

Descrizione della lavorazione:

Consiste nell'attività all'aperto durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente)
- Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc. (es. servendosi di agenzie di collocamento)
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività ricreativa
- Riporre in luogo adeguato, dopo la pausa ricreativa, tutti gli oggetti utilizzati durante la stessa

Caduta dall'alto

- Predisporre scivoli in blocco unico aventi la parte finale meno ripida per diminuire la velocità, bordi laterali alti almeno 10 cm, piattaforma e parapetti di sicurezza

Urti, colpi, impatti e compressioni

- Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli
- Predisporre le attrezzature per giochi rispettando le dovute distanze di sicurezza tra di loro
- Installare altaleni con seggiolini in materiale capace di assorbire colpi e con bordi arrotondati
- Delimitare l'area dove è installata la giostra girevole

Infezione da microorganismi

- Accertarsi della corretta igiene dello spazio

Microclima

- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

Indumenti protettivi
Freddo e intemperie UNI EN 342, 343

Adeguati alle condizioni atmosferiche

FASE 3.8 : ATTIVITA': LEZIONE DI ATTIVITA' MOTORIA**ATTIVITA' CONTEMPLATA**

Lavoratori interessati: DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI

Lezione alle classi dove gli Studenti sono impegnati in attività sportive o ludiche. Il Docente ha accesso alle attrezzature e può essere sottoposto a sforzo fisico, nell'esecuzione di esercizi ludico-sportivi a scopo didattico

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti
3. Rischio di burn out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti
4. Utilizzo di attrezzi sportivi che possono provocare lesioni o infortuni durante il loro utilizzo
5. Spostamento di attrezzi sportivi per il loro utilizzo dal locale di magazzino alla palestra e viceversa (movimentazione manuale di carichi, caduta di oggetti)
6. Esecuzione di esercizi fisicamente impegnativi (giochi, sport) con conseguente affaticamento
7. Esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda; microclima della palestra caratterizzato da temperature relativamente basse (14- 16° C) specie nelle fasi della lezione in cui viene richiesto lavoro statico.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

➤ ATTREZZATURA DI PALESTRA IN GENERE

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

➤ POLVERI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento vocale	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Stress Psicofisico	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Rischio Biologico	P.probabile	Grave	MEDIO	3

Scivolamenti, cadute a livello	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza
- ☞ Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento
- ☞ La presenza attenta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali(rs)
- ☞ Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti
- ☞ Controlli a campione effettuati dal DSGA, dal Dirigente Scolastico o dal RSPP per la verifica del reale utilizzo dei DPI(rs)
- ☞ Dotare i locali di attrezzature idonee e migliorare la dotazione di arredi di servizio
- ☞ Gli attrezzi devono essere riposti in buon ordine
- ☞ Interventi di natura tecnica, come, ad esempio, la sostituzione di attrezzature vecchie o non sicure, l'eliminazione o il mascheramento di parti sporgenti a portata di mano, la sistemazione del pavimento della palestra oppure la protezione delle plafoniere
- ☞ Interventi di natura organizzativo-procedurale, quali la manutenzione delle attrezzature fisse e mobili, l'istituzione di un registro delle presenze (in caso di uso promiscuo della palestra) o la programmazione attenta della pulizia
- ☞ Non sollevare attrezzi o pesi eccessivi
- ☞ Controllo effettuato almeno ogni due mesi dal Docente responsabile della Palestra per la verifica delle attrezzature ginnico-sportive(rs)

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☞ Prevedere protezioni in gomma degli spigoli

Scivolamenti, cadute a livello

- ☞ Utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata
- ☞ Utilizzare obbligatorio le scarpette da ginnastica o comunque calzature antiscivolo

Elettrocuzione

- ☞ È necessario che gli impianti elettrici siano a norma
- ☞ Gli impianti elettrici devono essere corredati di certificato di conformità

Rumore

- ☞ Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all'interno delle Palestre per documentare in modo più appropriato l'argomento(rs)

Movimentazione manuale dei carichi

- ☞ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due persone.

☛ Effettuare la valutazione dei rischi sulla movimentazione dei carichi per le operazioni non meccanizzabili

Microclima

☛ Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento

Rischio Biologico

- ☛ Prevedere un'accurata e costante pulizia di tutti gli ambienti della palestra
- ☛ Evitare il sovraffollamento dei locali limitando il numero di persone che vi possono accedere nello stesso arco di tempo
- ☛ Mettere a disposizione dei fruitori della palestra salviettine disinfettanti per pulire e detergere le superfici dei macchinari con cui si è entrati in contatto
- ☛ Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale

Stress Psicofisico

☛ Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco(rs)

Affaticamento vocale

☛ Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente(rs)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- ☛ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

Guanti	Indumenti protettivi	Cuffia o Inserti
Antitaglio	Freddo e intemperie	Con attenuaz. adeguata
UNI EN 388, 420	UNI EN 342, 343	UNI EN 352-1, 352-2
		
Protezione contro i rischi meccanici	Adeguati alle condizioni atmosferiche	Se necessari da valutazione

FASE 3.9 : ATTIVITA': PICCOLA MANUTENZIONE DI PORTE, ARREDI, FINESTRE ED ALTRO**ATTIVITA' CONTEMPLATA**

Lavoratori interessati: COLLABORATORI SCOLASTICI con particolare riferimento a quelli che svolgono l'incarico di piccola manutenzione per apposita nomina.

Descrizione della lavorazione

Le lavorazioni riguardano operazioni di piccola manutenzione su arredi, porte, finestre ed elementi della struttura. La manutenzione si deve riferire a problemi di piccola entità, la cui riparazione non richieda preparazione specifica, requisiti tecnici particolari, né dotazione di attrezzature specialistiche. E' comunque escluso qualsiasi intervento, anche minimo, sugli impianti elettrico o di terra, idrico, termico, sugli scarichi e, in genere, su qualunque impianto tecnologico.

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Movimentazione manuale dei carichi, per l'eventuale trasporto di materiali oggetto della riparazione o per lo spostamento di arredi o altre situazioni necessarie per l'intervento.
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc...
3. Operazioni in quota: la necessità di lavorare non a livello pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute.
4. L'uso di attrezzi e utensili può comportare il rischio di infortunio per incidente dovuto a imperizia, disattenzione, malfunzionamento delle attrezzature, o altre cause fortuite.
5. L'uso del trapano o di altre attrezzature può dar luogo al rischio di proiezione di frammenti negli occhi.
6. Rischio elettrico: nell'utilizzo di attrezzature elettriche, prolunghe o lavorando in prossimità di punti in tensione
7. Possibilità di ferirsi per la presenza di oggetti o parti taglienti.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
- CARRELLINO MANUALE
- FORBICI
- SCALE
- TAGLIERINO
- TRAPANO ELETTRICO
- UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

**SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE**

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- POLVERI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche,

riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Caduta dall'alto	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Verificare l'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti
- ☞ Effettuare la corretta informazione e formazione dei lavoratori
- ☞ Controlli a campione effettuati dal DSGA, dal Dirigente Scolastico o dal RSPP per la verifica del reale utilizzo dei DPI(rs)
- ☞ I mezzi e le attrezzature utilizzate dovranno essere marcate CE
- ☞ Utilizzare idonee attrezzature e DPI specifici per la mansione
- ☞ Impiegare attrezzature ed impianti a norma
- ☞ Accertarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature
- ☞ Gli interventi vanno effettuati in zona non aperta al pubblico, agli studenti o ad altri lavoratori(rs)
- ☞ Verifica sullo stato di funzionamento e conservazione delle attrezzature eseguita dai lavoratori stessi(rs)

Caduta dall'alto

- ☞ Evitare le operazioni a più di un metro e mezzo da terra.(rs)
- ☞ Se è necessario innalzarsi da terra, è assolutamente vietato salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo(rs)
- ☞ Le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire.
- ☞ In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra.(rs)

Caduta di materiale dall'alto

- ☞ Riporre sempre in modo ordinato il materiale negli scaffali ed in posizione di equilibrio stabile
- ☞ Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna
- ☞ Non è consentito far passare i carichi al di sopra di luoghi di lavoro non protetti abitualmente occupati dai lavoratori. In tale ipotesi, qualora non sia possibile in altro modo il corretto svolgimento del lavoro, si devono definire ed applicare procedure appropriate. (punto 3.1.5, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Punture, tagli ed abrasioni

- ☞ Manipolare con cautela l'attrezzo per evitare tagli e abrasioni
- ☞ Per ridurre il rischio di infortuni alle mani nel caso di contatto con i prodotti di lavorazione, è necessaria l'informazione e la formazione degli addetti ed utilizzare sempre guanti idonei
- ☞ Occorre avere cura nel non lasciare aghi, spilli o forbici negli abiti

- Per prevenire le ferite da taglio, indossare sempre i dispositivi di protezione, quali guanti in maglia di acciaio e corpetto di maglia di acciaio
- Non lasciare incustoditi attrezzi taglienti o in grado di produrre ferite se urtati involontariamente. Prima di dare inizio ai lavori, verificare l' assenza di eventuali opere non visibili nell'area di lavoro

Elettrocuzione

- Assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro
- Ricordare ai lavoratori di non adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione
- Nella predisposizione di prolunghe elettriche provvisorie si procederà in maniera che le stesse risultino le più corte possibili
- Limitare l'uso delle prolunghe elettriche, di riduttori, spine multiple o prese multiple
- Non utilizzare le attrezzature in vicinanza di parti di impianti elettrici in tensione
- Controllare l'integrità degli involucri delle apparecchiature elettriche, con particolare riferimento al rivestimento delle parti in tensione: segnalare immediatamente all'Ufficio Tecnico ed al Servizio di Prevenzione e Protezione ogni danneggiamento
- E' vietato effettuare operazioni di pulizia e manutenzione su attrezzature sotto tensione
- In caso di fori con trapano, accertarsi che non si possano incontrare cavi elettrici in tensione; in caso di dubbio togliere corrente nella zona interessata e alimentare il trapano da altre prese(rs)
- Non lasciare attrezzature o utensili elettrici collegati alla rete di alimentazione quando non utilizzati(rs)

Movimentazione manuale dei carichi

- Attenersi alle specifiche dettate dal Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio
- Movimentazione Manuale dei Carichi(rs)
- Non eseguire la lavorazione su pavimenti bagnati o scivolosi(rs)
- Non lanciare o gettare oggetti, i quali, se ricorre il caso, dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano(rs)
- Per le movimentazioni particolarmente impegnative o pesanti sarà necessario richiedere l'intervento di personale esterno tipicamente addetto a movimentazioni di carichi(rs)

Proiezione di schegge


- Proteggere gli occhi per evitare che qualche scheggia possa far male
- Accertarsi della presenza delle protezioni e regolarle secondo quanto richiesto dal tipo di lavorazione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- Visiera di protezione (Conforme UNI EN 166)

Guanti	Calzature di Sicurezza	Occhiali di protezione	Elmetto
Antitaglio	Livello di protezione S3	Monolente in policarbonato	In polietilene o ABS
UNI EN 388,420	UNI EN 344,345	UNI EN 166	UNI EN 397
			
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Sovrapponibili e regolabili	Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V

Visiera protettiva
Antischegge
UNI EN 166

Trasparente e regolabile

FASE LAVORATIVA

FASE 3.10 : ATTIVITA': RIMOZIONE NEVE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: COLLABORATORI SCOLASTICI

Area di intervento:

Aree esterne agli edifici e prospicienti gli ingressi e le uscite.

Descrizione della lavorazione

Utilizzo di una pala apposita e spalatura della neve che viene deposta ai lati dell'area ripulita; l'area potrà essere poi interessata dallo spargimento di sale che viene prelevato da sacchi in dotazione

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Utilizzo della pala che può essere fonte di contusioni, colpi, piccoli traumi.
2. Possibilità di scivolare sulla neve.
3. Sforzo sulla schiena per il tipo di lavoro.
4. Movimentazione di carichi nello spostamento della neve con la pala e nell'eventuale spostamento del sacco di sale.
5. Rischio per condizioni climatiche rigide.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

← PALA



Nota: Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Urti, colpi, impatti e compressioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2

Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
------------	-----------	-------	--------------	----------

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☛ Controlli a campione effettuati dal DSGA, dal Dirigente Scolastico o dal RSPP per la verifica del reale utilizzo dei DPI(rs)

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☛ In caso di lavoro in più persone esse dovranno agire ad una distanza di almeno 3 metri l'una dall'altra e indossare l'elmetto protettivo(rs)

Movimentazione manuale dei carichi

- ☛ Attenersi alle specifiche dettate dal Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio
- ☛ Movimentazione Manuale dei Carichi(rs)
- ☛ Per le movimentazioni particolarmente impegnative o pesanti sarà necessario richiedere l'intervento di personale esterno tipicamente addetto a movimentazioni di carichi(rs)
- ☛ I lavoratori dovranno essere coordinati in squadre in modo da lavorare in gruppo, ma facendo attenzione a non creare pericolosi soprannumeri che possono facilitare gli urti e gli scontri fortuiti(rs)

Microclima

- ☛ Indossare un abbigliamento adeguato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- ☛ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

Guanti	Calzature di Sicurezza	Elmetto	Indumenti protettivi
Antitaglio UNI EN 388,420	Livello di protezione S3 UNI EN 344,345	In polietilene o ABS UNI EN 397	Freddo e intemperie UNI EN 342, 343
			
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Adeguati alle condizioni atmosferiche

FASE LAVORATIVA

FASE 3.11 : ATTIVITA': SORVEGLIANZA SPAZI SCOLASTICI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: COLLABORATORI SCOLASTICI

Area di intervento:

Aree comuni all'interno degli edifici scolastici e, occasionalmente – in caso dimancanza temporanea del Docente, nelle aule di lezione

Descrizione della lavorazione:

Controllo visivo sulle aree interessate e sorveglianza sul comportamento degli alunni e del rispetto del regolamento di Istituto

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere una deterrenza adeguata può risultare frustrante.
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Stress Psicofisico	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	P.probabile	Modesta	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☛ Attuare una corretta formazione - informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie (ad es.: riconoscere quando è necessario sostituire il filtro)

Rumore

- ☛ Adottare le misure tecniche, organizzative e procedurali al fine di ridurre al minimo l'esposizione al rumore

Stress Psicofisico

- ☛ Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco(rs)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

☞ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

Cuffia o Inserti
Con attenuaz. adeguata
UNI EN 352-1, 352-2

Se necessari da valutazione

FASE LAVORATIVA

FASE 3.12 : ATTIVITA': SOSTEGNO-ASSISTENZA ALUNNI DISABILI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: DOCENTE DI SOSTEGNO - COLLABORATORE SCOLASTICO

Descrizione della lavorazione:

Trattasi delle attività svolte dal Docente di sostegno per attivare forme di integrazione degli alunni diversamente abili e per realizzare interventi individualizzati in relazione alle diverse esigenze degli alunni.

Il Collaboratore scolastico svolge interventi di assistenza di base agli alunni diversamente abili e di aiuto nell'uso dei servizi igienici e della pulizia personale.

Individuazione delle situazioni di rischio:

1. Rischio di burn out e/o disturbi da stress dovuto alla possibile insorgenza di situazioni collegate alla natura stessa del lavoro (responsabilità) e al rapporto con il disabile.
2. Rischio biologico e di contrarre malattie infettive derivante dall'assistenza igienica all'alunno disabile.
3. Carico di lavoro fisico derivante dal sollevamento, abbassamento e trasporto degli alunni con disabilità motorie o dall'assistenza nel caso gli spazi non siano tutti perfettamente fruibili

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☞ DETERGENTI
- ☞ DISINFETTANTI
- ☞ FARMACI

Nota: Per le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Stress Psicofisico	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Rischio Biologico	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Effettuare la corretta informazione e formazione degli addetti

Movimentazione manuale dei carichi

- ☞ Attenersi alle specifiche dettate dal Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio
- ☞ Movimentazione Manuale dei Carichi(rs)
- ☞ Fornire agli addetti adeguata formazione per la movimentazione dei pazienti o delle persone con handicap motori
- ☞ Per la movimentazione dei pazienti attenersi alle modalità previste secondo la formazione ricevuta
- ☞ I lavoratori devono essere dotati di adeguati ausili per la movimentazione dei pazienti, i percorsi devono essere adeguatamente segnalati e differenziati per persone e mezzi, gli spazi devono essere sufficienti per la movimentazione dei pazienti

Rischio Biologico

- ☞ Provvedere, quando possibile, alla copertura vaccinale degli operatori
- ☞ Per ridurre il rischio biologico, utilizzare DPI specifici: guanti monouso, maschera e occhiali e quanto richiesto dalla situazione contingente



Stress Psicofisico

- ☞ Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco(rs)
- ☞ Istituire incontri periodici con uno psicologo
- ☞ Dialogo costante nell'ambito del Consiglio di classe, in modo da individuare percorsi condivisi da tutto il corpo docente per l'individuazione delle forme di integrazione più opportune

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Camice monouso in TNT sterile ()
- ☞ Facciale Filtrante FFP2S (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Occhiali di protezione a mascherina (Conformi UNI EN 166)

Mascherina	Occhiali di protezione
Facciale filtrante FFP2S	Panoramici a mascherina
UNI EN 149	EN 166 3/4/9
	
Per Aerosol patogeni	In policarbonato, senza parti metalliche

FASE LAVORATIVA

FASE 3.13 : ATTIVITA': SPOSTAMENTO DI ARREDI, BANCHI, SEDIE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: COLLABORATORI SCOLASTICI

Descrizione della lavorazione:

Movimentazione manuale degli arredi e riposizionamento (talvolta anche su piani diversi) sulla base delle esigenze di servizio

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Movimentazione manuale dei carichi.
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, scontro con altri operatori etc...
3. Rischio per condizioni microclimatiche: correnti d'aria, sbalzi di temperatura.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

-  CARRELLO MANUALE
-  TRANSPALLETTS

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

-  POLVERI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Controlli a campione effettuati dal DSGA, dal Dirigente Scolastico o dal RSPP per la verifica del reale utilizzo dei DPI(rs)
- ☞ Utilizzare tutti i tipi di DPI forniti dall'Istituto (guanti, mascherine, ect...).(rs)
- ☞ Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza(rs)
- ☞ Attuare una corretta formazione - informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie (ad es.: riconoscere quando è necessario sostituire il filtro)

Movimentazione manuale dei carichi

- ☞ Attenersi alle specifiche dettate dal Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio
- ☞ Movimentazione Manuale dei Carichi(rs)
- ☞ Ridurre al minimo gli spostamenti che determinano la movimentazione dei carichi, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi(rs)
- ☞ Non eseguire la lavorazione su pavimenti bagnati o scivolosi(rs)
- ☞ Non lanciare o gettare oggetti, i quali, se ricorre il caso, dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano(rs)
- ☞ Dotazione, laddove compatibile con gli spazi, di carrelli per lo spostamento degli oggetti o piccoli sollevatori(rs)
- ☞ I lavoratori dovranno essere coordinati in squadre in modo da lavorare in gruppo, ma facendo attenzione a non creare pericolosi soprannumeri che possono facilitare gli urti e gli scontri fortuiti(rs)

Microclima

- ☞ Utilizzare indumenti adeguati in funzione delle diverse condizioni climatiche ed atmosferiche

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- ☞ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

Guanti	Calzature di Sicurezza	Indumenti protettivi	Calzature antiscivolo
Antitaglio	Livello di protezione S3	Freddo e intemperie	Per industrie alim. e simili
UNI EN 388,420	UNI EN 344,345	UNI EN 342, 343	UNI EN 347
			
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola impermeabile e puntale in acciaio	Adeguati alle condizioni atmosferiche	Con sottopiede anatomico

FASE LAVORATIVA

FASE 3.14 : ATTIVITA':ESECUZIONE DI FOTOCOPIE, DISTRUZIONE DI DOCUMENTI E ALTRE ATTIVITA' DI STAMPA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati:

COLLABORATORI SCOLASTICI; ASSISTENTI AMMINISTRATIVI; occasionalmente DOCENTI

Descrizione della lavorazione

Esecuzione di fotocopie: comprende l'utilizzo della macchina fotocopiatrice, l'eventuale pinzatura/spinzatura di plichi, l'ordinamento di plichi, la costante manipolazione di risme o plichi di carta, le procedure per la sostituzione del toner, le procedure per la risoluzione degli inceppamenti, il rifornimento di carta.

Distruzione di documenti: prevede l'utilizzo della macchina distruggi-documenti e la manipolazione di fogli di carta.

Lavoro al Centro Stampa: comprende un insieme di lavorazioni anche con piccoli attrezzi quali forbici, taglierine, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici, generalmente svolte su supporti cartacei.

Individuazione delle situazioni di rischio:

1. Fotocopiatrice: valgono i rischi legati particolarmente alla sostituzione del toner, all'alimentazione della carta, alla rimozione degli inceppamenti. Questi rischi sono descritti nel Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione del Rischio Chimico – Appendice "Toner", cui si rimanda.
2. Manipolazione della carta: possibilità di procurarsi piccole ferite da taglio nel maneggiare la carta.
3. Distruzione documenti: possibilità di innescare un surriscaldamento della macchina con rischio incendio.
4. Lavoro con strumenti quali forbici, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici: sono possibili movimenti maldestri che possono provocare ferite alle dita di lieve entità.
5. Utilizzo della taglierina: possibilità di taglio, anche profondo sulle dita, mani e arti superiori.
6. Centro Stampa: possibilità di condizioni microclimatiche non ottimali dovute al riscaldamento generato dalle macchine fotocopiatrici.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :



SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☞ POLVERI
- ☞ TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- ☞ Controlli a campione effettuati dal DSGA, dal Dirigente Scolastico o dal RSPP per la verifica del reale utilizzo dei DPI(rs)
- ☞ Si provvederà ad illuminare il locale in cui è installata la fotocopiatrice in maniera da limitare la differenza di luminosità tra quella propria dell'ambiente e quella prodotta dalla macchina
- ☞ Si provvederà alla verifica programmata e periodica dello sportello della fotocopiatrice predisposto per la copertura del vano in cui porre l'originale da riprodurre

Punture, tagli ed abrasioni

- ☞ Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura
- ☞ Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.
- ☞ Se necessario usare guanti protettivi nel maneggiare le risme di carta(rs)
- ☞ Non rimuovere gli schermi protettivi delle taglierine(rs)

Calore, fiamme, esplosione

- ☞ Nell'operazione di distruzione di documenti si raccomanda di NON superare il numero di fogli massimo inseribile per volta; la macchina dovrà essere spenta ogni qualvolta non venga usata.(rs)

- ☛ Nell'operazione di distruzione dei documenti ,in caso di evidente surriscaldamento o di percezione di odore di bruciato, emissione di fumo, scollegare immediatamente la macchina dalla presa di corrente, allontanare la macchina da carta o altri materiali
- ☛ infiammabili, avendo cura di indossare preventivamente i guanti di protezione(rs)

Microclima

- ☛ Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento
- ☛ Garantire un adeguato numero di ricambi dell'aria

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

Guanti	Indumenti protettivi
Antitaglio	Freddo e intemperie
UNI EN 388,420	UNI EN 342, 343
	
Protezione contro i rischi meccanici	Adeguati alle condizioni atmosferiche

FASE LAVORATIVA

FASE 3.15 : ATTIVITA':PULIZIA E LAVAGGIO DI PAVIMENTI, ARREDI, VETRATE, SCALE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: COLLABORATORI SCOLASTICI

Descrizione della lavorazione

Pulizia di superfici orizzontali (banchi, etc...) e verticali (arredi) con l'utilizzo di strofinacci e l'eventuale impiego di detersivi eventualmente a spruzzo.

Pulizia di pavimenti e scale mediante l'utilizzo di spazzoloni e strofinacci; impiego di detersivi apposti diluiti in acqua.

Pulizia di vetri mediante strofinacci e con l'impiego di detersivi eventualmente a spruzzo.

Sporadica necessità di effettuare pulizie ad altezza non raggiungibile senza l'ausilio di una piccola scala.

Individuazione delle situazioni di rischio:

1. Lavaggio dei pavimenti: le superfici bagnate possono generare cadute per scivolamento; questo tipo di rischio investe anche le persone non addette al lavoro e che si trovino a transitare nell'area.
2. Utilizzo di detersivi: i prodotti possono causare fenomeni di allergia.
3. Utilizzo di detersivi: i prodotti possono risultare nocivi per contatto con la pelle o per inalazione.
4. Utilizzo di detersivi: i prodotti possono venire a contatto con gli occhi.

5. Operazioni in quota: la necessità di pulire superfici non raggiungibili da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

☛ SCALE



SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☛ CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- ☛ DETERGENTI
- ☛ DISINFETTANTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	P.probabile	Modesta	MEDIO	3
Gas e vapori	P.probabile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☛ Controlli a campione effettuati dal DSGA, dal Dirigente Scolastico o dal RSPP per la verifica del reale utilizzo dei DPI(rs)

Caduta dall'alto

- ☛ Evitare le operazioni a più di un metro e mezzo da terra.(rs)
- ☛ Se è necessario innalzarsi da terra, è assolutamente vietato salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo(rs)
- ☛ Le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire.
- ☛ In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra.(rs)
- ☛ Si espletterà opera di formazione ed informazione tendente ad evidenziare le corrette procedure comportamentali durante la salita, la discesa e la permanenza sulle scale a pioli portatili
- ☛ Se si fa uso di scale, queste devono essere di adeguata lunghezza, ben ancorate, stabili

- ☞ Qualora sia necessario effettuare pulizie che richiedano comunque l'innalzamento da terra
- ☞ (entro il metro e mezzo) dovranno essere preferiti, quando possibile, strumenti che permettano il lavoro da terra (prolunghe ai manici, etc.)(rs)

Scivolamenti, cadute a livello

- ☞ Durante il lavaggio evitare di bagnare eccessivamente le superfici(rs)
- ☞ Utilizzare prodotti idonei e non particolarmente scivolosi, non utilizzare cera e altri prodotti molto scivolosi(rs)
- ☞ Apporre in modo visibile i cartelli che indicano il pericolo di caduta durante le operazioni di lavaggio(rs)
- ☞ Effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di scarsa o nulla presenza/affluenza di persone nei locali(rs)
- ☞ I corridoi dovranno essere lavati metà per volta nel senso longitudinale in modo da lasciare sempre un percorso di passaggio(rs)

Allergeni

- ☞ Informare e formare i lavoratori periodicamente sui rischi lavorativi connessi con l'uso di disinfettanti, detersivi ed altri prodotti chimici impiegati
- ☞ Scegliere prodotti detersivi con pH vicini al neutro
- ☞ Acquistare i prodotti in confezioni integre ed etichettate
- ☞ Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- ☞ Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- ☞ Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- ☞ Chiedere sempre le schede tecnico-tossicologiche del prodotto
- ☞ Lavare con cura la pelle con acqua tiepida o fredda
- ☞ La sostituzione di prodotti nocivi con prodotti intrinsecamente meno nocivi può essere realizzata:
 - impiegando prodotti che contengono solventi in quantità minore rispetto al tenore medio di solventi degli adesivi comunemente impiegati, pari all' 80%;
 - impiegando prodotti che non riportano sull'etichetta il simbolo "Prodotto Nocivo" in quanto contengono miscele di isomeri dell'esano con un massimo del 5% di n-esano (D.M.16/2/1993 – "Classificazione e disciplina dell'etichettatura delle sostanze pericolose");
 - impiegando prodotti che contengono percentuali sempre più basse di isoesano in sostituzione dell'esano tecnico (contenente n-esano);
 - impiegando prodotti che contengono percentuali maggiori di chetoni ed esteri;
 - impiegando prodotti che contengono percentuali maggiori di cicloesano ed eptano;
 - impiegando prodotti che non contengano aromatici ed organoclorurati. Per questi ultimi, laddove tecnicamente indispensabile un loro impiego, è comune la regola che pone il divieto d'uso dell' 1,1,1-tricloroetano e la sostituzione della trielina e del percloroetilene;
 - disponendo il divieto d'impiego di attivatori contenenti cloruro di metilene, anch'esso sostituibile con prodotti equivalenti meno nocivi;
 - disponendo il divieto di rigenerazione di mastici invecchiati
- ☞ Deve essere evitato di impiegare solventi per operazioni di pulizia
- ☞ Deve essere evitato di mangiare, di bere con mani sporche di prodotto
- ☞ Non mangiare, bere, fumare nei luoghi di lavoro
- ☞ Non utilizzare prodotti chimici aggressivi (per es. ipoclorito) per la pulizia delle mani
- ☞ Acquisire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e le altre parti del corpo
- ☞ Sostituire con prodotti meno irritanti e/o meno allergeni
- ☞ Chiudere immediatamente dopo l'uso ogni recipiente che contenga sostanze nocive o pericolose

Gas e vapori

- ☞ Non mescolare mai detersivi di tipo diverso per evitare la produzione di gas nocivi

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Maschera pieno facciale (Conforme UNI EN 136)
- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola impermeabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- ☞ Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)

Maschera	Guanti	Calzature di Sicurezza	Calzature antiscivolo
Pieno facciale UNI EN 136	Antitaglio UNI EN 388,420	Livello di protezione S3 UNI EN 344,345	Per industrie alim. e simili UNI EN 347
			
Utilizzare filtri appropriati	Protezione contro i rischi meccanici	Con suola impermeabile e puntale in acciaio	Con sottopiede anatomico
Guanti in Lattice			
Del tipo usa e getta UNI EN 374, 420			
			
Impemeabili, per prodotti contaminanti			

FASE LAVORATIVA

FASE 3.16 : ATTIVITA': RECAPITO DI DOCUMENTI, PLICHI E MATERIALI DI PICCOLI DIMENSIONI FRA SEDI DELL'ISTITUTO O A UFFICI ESTERNI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Lavoratori interessati: DOCENTI, COLLABORATORI SCOLASTICI, ASSISTENTI AMMINISTRATIVI, DIRETTORE D.S.G.A.

Area di intervento:

Lungo il percorso tra le sedi dell'Istituto o su altre strade, utilizzando la propria auto o quella di istituto o a piedi.

Descrizione della lavorazione:

Spostamento tra le sedi o verso uffici esterni, eventualmente trasportando materiali di piccole dimensioni o documenti

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Rischio movimentazione manuale dei carichi.
2. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc...

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☛ Scegliere il personale da adibire agli spostamenti all'esterno il più possibile su base volontaria(rs)
- ☛ Informare i lavoratori periodicamente sui rischi lavorativi connessi all'attività
- ☛ Strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile gli spostamenti all'esterno della sede di servizio(rs)

Movimentazione manuale dei carichi

- ☛ La movimentazione manuale dei carichi deve essere razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto
- ☛ Adottare procedure di lavoro che garantiscano l'eliminazione o la riduzione dei rischi di infortuni legati alla sicurezza e alla movimentazione manuale dei carichi
- ☛ Evitare la movimentazione manuale dei carichi adottando mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche per il sollevamento e il trasporto
- ☛ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due persone per ogni sacco
- ☛ La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto, soprattutto in quanto essa avviene su un'area a rischio di caduta

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008 è stato predisposto il Fascicolo di Informazione e Formazione sui rischi.

che in data:17/10/2012 viene viene consegnato alla ins. B ombini Margherita affisso all'albo della scuola e sul sito WEB

(FIRMA PER RICEVUTA)

Il presente fascicolo è costituito da nr. complessivo di pagg. 123